Sabato 16 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 14
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00, Semestre „ 30.00, Trimestre Lire 15.00, Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50, Semestre „ 68.75, Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-65) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Anche il personale sanitario deve prestare giuramento

Il Prefetto del Friuli, comunica ai sindaci della Provincia che l'obbligo della promessa e del giuramento stabilito per i funzionari si estende anche al personale sanitario (Medici e levatrici) dipendente dagli Enti locali.

Conseguentemente i sindaci dovranno invitare detto personale ad ottemperare nel minor tempo alle prescrizioni di legge nel caso che tale obbligo non sia stato ancora assolto.

Disposizioni per il taglio dei boschi

Il Prefetto del Friuli ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare che si riferisce ai tagli straordinari nei boschi comunali, e all'accantonamento del quarto del prezzo di vendita:

Con varie circolari diramate dal Ministero dell'Economia Nazionale nel periodo dell'ultimo ventennio, la utilizzazione del patrimonio boschivo soggetto a diritti di uso civico e appartenente ai Comuni, alle Associazioni agrarie e agli altri Enti morali, venne sottoposta ad alcune limitazioni fra cui quella che imponeva l'obbligo a tali enti di depositare il prezzo ricavato dai tagli straordinari eseguiti presso un pubblico Istituto di Credito per convertirsi poi in titoli nominativi, del Debito Pubblico con vincolo a disposizione del Ministero.

Si porta a conoscenza delle SS. LL. che per effetto delle disposizioni RR. DD. 30 Dicembre 1923 N. 3267 sul riodinamento e riforma della legislazione forestale e 22 maggio 1924 N. 751, sul riordinamento degli usi civici, che in sostanza si riportano alla vetusta tradizione amministrativa, la suddetta limitazione non ha più vigore, e perciò i proventi di qualsiasi genere dei boschi soggetti ad uso civico dei Comuni, delle Associazioni agrarie e degli altri enti tutelati, debbono considerarsi come rendite ordinarie di cui i medesimi potranno liberamente disporre in vantaggio dei propri bilanci.

Una sola eccezione vien fatta a questa disposizione degli art. 131 e 134 del citato R. D. 30 dicembre 1923, con cui si autorizza l'Autorità Forestale di determinare, allorchè trattasi di tagli straordinari, quale somma debba accantonarsi per i miglioramenti boschivi, che però, non potrà eccedere, in ogni caso, il quarto del prezzo ricavato dalla vendita del taglio.

Prescindendo però dalle suaccennate istruzioni relative ai proventi dei tagli straordinari dei boschi comunali, occorre avvertire che sarà sempre in facoltà delle autorità forestali di riservare ed accantonare, in occasione della formazione dei piani di utilizzazone di tali boschi, e nei capitolati di vendita del legname, una quarta parte dei proventi per destinarsi alla esecuzione di lavori che fossero riconosciuti necessari alla loro conservazione.

Prego le SS. LL. di dare comunicazione di quanto sopra anche agli enti interessati, perchè ne curino l'osservanza.

PORDENONE

Trattenimenti

Tanto al Circolo cittadino quanto al Novo Club sabato sera 16 corr., avremo trattenimenti familiari.

Gli esercizi pubblici nel Circondario

L'ultima statistica reca che il nostro circondario su 180 mila abitanti circa, conta ben 741 esercizi pubblici. Il solo Comune di Pordenone ne ha 120!

Confidiamo che, dati i buoni propositi delle autorità locali competenti, l'anno nuovo ne farà sparire diversi.

Balli

Domenica in tutti i teatri e sale si riprenderanno le danze.

A «San Marco» e ai «Garibaldi» sabato e domenica spettacoli variati.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato civile dall'8 al 14 gennaio:

Nati vivi: maschi 4, femmine 6; nati morti femmine 1 — Totale nati 11.

Pubblicazioni di Matrimonio: Pecoraro Luigi Antonio con Posocco Mercedes — Bà Emilio con Slaviero Adirce — Vendrame Eugenio con Pavan Maria — Artico Ferruccio con Bortolussi Giovanna — Del Zotto David con Piriu Emma — Mazzolo Lino Giuseppe con Babuin Lucia Angeli — Nadalin Massimo con Corazza Teresa.

Matrimoni: nessuno.

Morti: Trevisan Carolina ved. Santarossa d'anni 67 — Maroso Angelina di Gio. Batta di giorni 2 — Meneghel Lucia fu Gio. Batta mar. Pellin, a. 44 — Pellegrini Francesco fu Pietro a. 74 — Padovan Elena maritata Fiorot a. 31 — Geretto Lodia di Pericle di giorni 3 — Darbo Sofia di Guglielmo anni 20 — Cignacco Antonio di Giacomo a. 42.

PALMANOVA

Mercato del lunedì

Al mercato di lunedì 11 gennaio si presentarono capi di bestiame n. 510 così divisi: Buoi e vacche 123 — Vitelli 190 — Equini 53 — Suini grassi 30 — Suini da latte 180 — Ovini 20.

I prezzi dei suini maturi si aggirano sulla base di lire 500-600 al quintale a peso vivo, i lattonzoli da lire 80 a lire 110 per capo. I vitelli dalle lire 5-6 al kg. Le vacche da latte e da frutto sono sempre ben quotate e si pagano dalle lire 3000 alle 4000 cadauna.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Per la battaglia del grano

Ieri alle ore 14 in un'aula di queste Scuole Elementari, ha avuto luogo la riunione dei Maestri del Circolo, indetta dal Regio Rirettore Didattico signor Rapuzzi, per ascoltare la conferenza sul tema «Battaglia del Grano» tenuta dal prof. Dorta di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura. I maestri, nonostante il freddo intenso di questi giorni, sono intervenuti numerosi.

Era presente anche il gen. co. Ronchi.

Prima della conferenza venne trattato il tema: «Festa pro dote scuola» e sono stati chiamati a far parte del Comitato organizzatore gli insegnanti: P. Biancato, presidente; S. Micoli, signorina Borletti, I. Monassi, G. Paviotti e F. Alessi, membri. Parlò quindi nobilmente il co. Ronchi inneggiando alla scuola ed ai maestri e per ultimo il dott. Dorta, svolse la sua dotta conferenza sempre attentamente seguito e alla fine vivamente applaudito e congratulato.

La seduta venne tolta lasciando in tutti i convenuti una viva gratitudine per l'Ispettore Rapuzzi, anima e vita di queste istruttive riunioni.

Comitato pro Tubercolotici

Si è riunito ieri sera il Comitato costituitosi per la erezione del padiglione dei tubercolosi presso l'Ospedale Civile.

Il Comitato, fatto il riassunto delle oblazioni fin qui pervenutegli, ha constatato con legittima soddisfazione che i risultati hanno superato di molto le previsioni dei promotori.

Nel maggio 1925, si parlava, infatti, di una spesa di lire 120 mila e si sperava che la tradizionale bontà e la grande generosità della nostra popolazione avessero consentito di raccogliere la cifra veramente cospicua.

Invece... oggi la somma delle offerte è di gran lunga superiore: dà la cifra di lire 200 mila, e le oblazioni continuano.

Degna del massimo elogio è la classe agricola. Nelle frazioni, non vi è famiglia che non abbia sottoscritto; gli stessi poveri si sono quotati.

Il Comitato cittadino — intanto che raccoglie le ultime oblazioni — sta provvedendo per il progetto del Padiglione, per modo che i lavori possano aver principio con l'aprirsi della buona stagione.

SACILE

Una coppia di audaci truffatori

Sono stati arrestati certi Luigi Fossati fu Natale di anni 25 da San Pietro Seveso (Milano) e Santa Fabbro di Matteo di anni 25 da Porcia, per un audacissimo furto commesso in danno di certa Maria Gasparotto ved. Castelletto di S. Odorico.

A questa, i due si presentarono come lontani parenti, e rifocillati, ottennero tanta confidenza da poter rubare dai cassetti di un cassettone in camera da letto alcuni oggetti preziosi. La Gasparotto accortasi del furto dopo la loro partenza, denunciò il fatto ai carabinieri.

I due giovani furono scovati dopo lunghe ricerche in stazione mentre stavano per partire.

Separatamente interrogati negarono recisamente, ma stretti dalle abili domande del maresciallo sig. Dobroi, ambedue ammisero il furto dei preziosi.

Il giovane confessò di aver venduta una collana a un orefice di qui che fatto chiamadre esibì la collana, mentre il denaro si trovò indosso al venditore, meno l'importo di quelche libazione.

In quanto a due anelli d'oro, ad un orologio e ad un braccialetto d'argento il giovane dichiarò di averli nascosti in un cespuglio presso lo scalo merci della ferrovia. E difatti recatisi i militi sopraluogo vi trovarono il resto della refurtiva. Naturalmente i due vennero trattenuti e tradotti, poi, alle carceri di Pordenone.

MORTEGLIANO

UN ARRESTO

I carabinieri di qui, in seguito a richiesta del comandante della Stazione di S. Daniele, hanno tratto in arresto a Talmassons il pregiudicato Liberale Cibeschini fu Luigi, di anni 23. Costui è indiziato quale complice di una rapina, commessa il dicembre ultimo scorso a Fagagna, in danno di certo Pietro Franceschino.

VALVASONE

Movimento demografico

L'Ufficio Comunale ha testè reso noto i dati statistici del nostro comune.

Mentre la popolazione al primo gennaio 1925 era di abitanti 3381; al primo gennaio 1926 era di abitanti 3462.

Sui nati prevale il numero delle femmine mentre si registra una diminuzione in confronto alle nascite del 1924 e la mortalità ha colpito, rispetto al numero, i maschi.

Cronaca Sanvitese

Virtus-Rialtina U. S. Sanvitese

Partita eccezionale quella che il calendario riserva agli sportivi Sanvitesi per domani 17 corrente.

Si prevede una gran folla sul bel campo di Madonna di Rosa, che si accinge ad essere teatro di una delle più emozionanti battaglie calcistiche fin'ora in esso disputate.

Per la settima partita di campionato, ospite dei Sanvitesi sarà, infatti, quella meravigliosa e compatta squadra della Virtus Rialtina di Venezia occupante il secondo posto nella classifica del Girone C. che scenderà a S. Vito, baldanzosa dei suoi numerosi e brillanti successi riportati in questo campionato.

L'agile e simpatica squadra Sanvitese, dichiarata «finita» dai soliti disfattisti, ha alzato posto in classifica e minaccia di aumentare l'andatura e da parte sua attende a piè fermo i focosi Veneziani.

Ambedue le squadre lotteranno per la vittoria. Per ambedue essa costituirà motivo di speciale importanza. Infatti i bianco rossi di Corradini dopo la clamorosa affermazione di Pordenone e la vittoria di domenica scorsa sul Belluno, devono far vedere ai competenti che non fu opera di fatalità ma bensì dell'effettivo loro valore e riscalare nella classifica per sottrarsi dalla retrocessione. I veneziani, invece, non vorranno perdere questi due preziosi punti che servirebbero a consolidare la loro invidiata posizione e passare indisturbati alla testa del girone a fianco del Pordenone.

E' inutile dire che sortirà una battaglia elettrizzante e combattutissima, una di quelle partite bruciante di passione e d'impegno che getteranno i 22 uomini nella lotta con la ferma volontà di uscirne vittoriosi.

Un pronostico?

Le ultime partite disputate da queste due squadre lo rendono oltremodo azzardato. Tenendo come punto di confronto le partite giuocate da questi due teams contro il Pordenone il favore, sia pur lieve, sarebbe favorevole ai concittadini, che godono anche del notevole beneficio di giuocare sul proprio campo e davanti al proprio affezionato e entusiasta pubblico; ma le spettacolose vittorie dei Veneziani in questo campionato sono troppo significative.

Pertanto riteniamo più prudente attendere lo svolgimento del macht augurandoci chè la vittoria arrida ai più meritevoli.

***

L'U. S. S. avverte che la partita avrà inizio alle ore 14.30 precise, sarà preceduta alle ore 13 da un incontro amichevole fra le nostre riserve e l'U. S. Codroipo. Il campo quindi verrà aperto al pubblico alle ore 12.45 e il biglietto sarà valevole per tutti e due gli incontri.

Grande ballo

Questa sera avremo un grande ballo quale inizio delle feste danzanti di Carnovale alla Sala «alla Scala». Le danze avranno inizio alle ore 20. La sala è bene preparata. Meglio ancora l'orchestra ad archi che svolgerà un repertorio di nuovissimi scelti ballabili.

Veglia danzante sospesa

Causa il cattivo tempo, la veglia indetta dalla Sezione Sanvitese della Lega Navale Italiana che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a martedì 19 corrente.

Una comitiva di Sanvitesi

sta organizzando una spedizione in grande stile a Udine, per la sera del 30 corrente, onde partecipare al «Veglionissimo della Stampa», gran ballo di lusso Pro Mutilati. Ciò dimostra che anche a S. Vito la notizia di un sì eccezionale avvenimento carnovalesco, ha fatto colpo!

Sulla spazzatura della neve

Di solito, quando veniva una nevicata come quella caduta in questi giorni, subito dopo cessato di nevicare, la cos' chiamata «slitta» passava per tutte le strade principali onde sgomberare alla meglio in un primo tempo la neve ammucchiata e ripristinare il transito interrotto.

Questa volta, ci spiace dirlo, la «slitta» passò in ritardo. Essendo la neve già gelata, il lavoro non portò alcun vantaggio.

In passato pure, veniva provvisto alla spazzatura completa della neve dalle piazze e dalle vie principali in modo da evitare disgrazie, solite ad accadere in simili frangenti. Del resto, ciò si è fatto e si fa in altri centri.

Oggi la neve è ancora; e malgrado che mano d'opera ve ne sia molta, per la grande disoccupazione, non si è ancora provvisto per uno sgombero completo.

Sarebbe opportuno provvedere, perchè, in caso contrario, se ne potrebbe riparlare a Pasqua.

Lutto in casa dei conti Rota

Con profondo rammarico apprendiamo la morte avvenuta ieri della contessa Adelina Rota Gamberini sorella del senatore conte Francesco.

Ai parenti e congiunti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

***

In morte della contessa Adelina Rota Gamberini pervennero le seguenti offerte all'Ente di Beneficenza: ing. Giacomo Nigris lire 25; dott. Gino Beggiato e famiglia lire 10.

— Alla Cucina Economica, in morte di Beppino Nadalin lire 15; dal signor Tino Gasparinetti e lire 5 dal dottor Gino Beggiato.

CIVIDALE

Inaugurazione rimandata

Ieri sera doveva seguire l'inaugurazione della scuola di stenografia e di contabilità. Per cause imprevedute essa è saa rimandata a lunedì 18 corr. alle ore 20.

La cerimonia avverrà nell'aula maggiore della Scuola Professionale genilmente concessa dal suo egregio direttore, il quale ha messo a disposizione della nuova scuola anche un'aula per le lezioni, con manifesto vantaggio degli alunni.

CORMONS

Nomina

E' stata appresa con piacere la nomina del signor Ettore Zanier a direttore del Dazio Consumo, gestito dalla ditta cav. Riccardo Gaggia.

Il sig. Zanier è venuto a sostituire il signor Alfonso Serafini un ottimo funzionario che va a Mestre.

Al partente, e al nuovo arrivato, il nostro saluto augurale.

TRICESIMO

Ricordare beneficando

Nel III. anniversario della morte del compianto Antonio De Pilosio la consorte nob. Donna Magda ha elargito L. 1000 alle seguenti istituzioni per onorare la memoria.

Alla Congregazione di carità Lire 500, al fascio per l'invio al mare dei bambini poveri 100, all'Asilo Infantile 100, alla Società Operaia 100, agli orfani di guerra 100, al patronato scolastico 100.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano la gentile oblatrice.

S. M. il Re al Fascio

Alle condoglianze inviate dal Segretario Politico del Fascio S. E. il gen. Cittadini ha risposto con il seguente telegramma:

S. M. il Re ringrazia sentitamente per le espressioni di cordoglio di cui la S. V. si è reso interprete in questa luttuosa circostanza.

Storica ricorrenza

La data del 23 gennaio 1926, passerà alla storia. Tricesimo in quella fascista serata, ospiterà nobilmente tutti i numerosi intervenuti al Veglionissimo del Littorio che le locali sezioni del P. N. F. organizzano attivamente pro cura marina dei bimbi poveri.

BUTTRIO

Una funzione solenne

In suffragio della Regina Margherita fu celebrata anche nella nostra Chiesa parrocchiale, per iniziativa dei presidenti delle locali sezioni del Fascio e dei combattenti. Oltre a tutte le autorità e associazioni locali con le proprie bandiere, vi ha partecipato numerosissimo il popolo, dimostrando così di associarsi al lutto nazionale.

Al Camposanto

In forma solenne seguirono ieri nel pomeriggio i funerali dell'ex combattente sig. Achille Giacomo Deganutti.

Parteciparono all'accompagnamento funebre rappresentanze di combattenti delle sezioni vicine, dei paesi sino a Cividale e a Cormons. Fra le corone notammo quelle del padre dei fratelli, dei cognati e agenti della ditta di Cividale. Nel corteo vi era anche la bandiera del Comune. Tutto il paese, si può dire, autorità e popolo seguiva la salma.

Alla famiglia rinnoviamo vive condoglianze.

TOLMEZZO

Una giornata in Tribunale

Un ladro impenitente

Il 7 febbraio 1925 certo Antonio Simonetti di Pietro di anni 36 di Enemonzo residente a Udine, trovandosi a tarda ora della sera nell'esercizio di Certa Angelo Mittoni a S. Stefano di Buia, mentre la padrona se ne stava in faccende coi clienti, saliva nella di lei camera e scassinato un cassetto si appropriava di un orologio di oro del valore di L. 3000, di un libretto di deposito di L. 2646 e di L. 305 in denaro. Il Simonetti arrestato dopo attive indagini dei RR. CC. e comparso ieri in tribunale per rispondere del reato di furto assieme a certa Rina Salsilli fu Domenico di anni 46 da Udine, la quale aveva acquistato l'orologio.

Dopo l'esame testimoniale e l'arringa della difesa, il tribunale ha mandato assolta per amnistia la Salsilli imputata d'incauto acquisto ed ha condannato il Simonetti, ad anni uno di reclusione, nonchè a lire 300 di multa. Il Simonetti, come ricorderete, è detenuto perchè coinvolto nel furto del banco Ellero.

Un buon cliente delle carceri

Grosso Vittorio fu Valentino di anni 25, da Villasantina, un cliente assiduo delle nostre carceri, è comparso ieri in tribunale per rispondere del furto di una bicicletta lasciata momentaneamente incostudita sulla strada. Il Grosso dichiara che egli l'aveva presa... per provarla, ma che non aveva nemmeno la più lontana intenzione di appropriarsene. Senonchè dati anche i suoi cattivi precedenti, il Tribunale non presta fede alla ingenua scusa, e condanna il Grosso a sett mesi di reclusione.

Mentre gli alpini dormono un razziatore li spoglia del denaro.

Ecco un ladro audacissimo. Sta fra gli «Angeli Custodi» oggetto della curiosità, quel Giovanni Veritti di Romano d'anni 22 da Trezo, che la notte del 25 al 26 novembre u. s. ebbe l'ardimento di entrare nella Caserma degli Alpini, di salire sulle camerate e mentre i forti giovanotti dormivano il loro sonno più duro e sicuro, di rovistare nelle loro giacche e di appropriarsi del danaro per un importo complessivo di lire 263.40.

Il Veritti, nel suo interrogatorio, ammette il furto, dicendo ch'era privo di mezzi in modo assoluto e non trovava lavoro perchè non sapeva parlare l'italiano, essedno egli nato in Germania. Soggiunge ch'era stato espulso dall' Austria perchè aveva prestato servizio militare in Italia per 21 mesi nell'8 Alpini (senza parlare italiano e senza apprenderlo?....) Era venuto in patria perchè ha uno zio a Terzo, nella speranza che questi gli trovasse lavoro...

Il tribunale, a farla corta e, naturalmente, dopo uditi i testimoni e le parti, condanna il Veritti a sei mesi di reclusione.

A porte chiuse

Cerlo Anselmo Giuseppe Fedele fu Antonio, di anni 35 da Ovaro imputato di offese al pudore verso una ragazzina di 11 anni, è stato condannato ad anni uno mesi uno e giorni 15 di reclusione e all'indennizzo delle spese. Il dibattimento di svolse a porte chiuse.

Grande sport d'attualità

Gli sci e lo sciatore

Nevica.

Ricordo com'erano sgomenti gli alpinisti nella disgraziata e miserabile stagione dell'anno scorso. Perchè sgomenti gli alpinisti? Perchè annata miserabile?

Una unica risposta: perchè ci fu miseria di neve.

Quando manca la neve gli alpinisti vanno a cercarla.

Quest'anno è una annata «buona» abbondante di neve, sin dall'inizio dell'inverno; grande festa non solo dei ragazzi nei paesi, ma dello sport invernale in montagna.

E' il trionfo del sciismo.

O neve, o neve, ultimo candore della torva terra!

Dalle cime dei monti tu sei scesa al piano, vecchia conoscenza degli alpini!

***

L'alpinismo invernale sciistico completa il ciclo ed è l'ultimo stadio del tourismo alpino.

La neve caccia al basso orsi, aquile, camosci, mandrie e mandriani. Gli alpinisti, allora, abbandonano i salotti, e salgono le montagne!

Sembrerà una pazzia. E' una sublime reazione contro gli elementi della natura.

L'alpinismo ha assunto negli ultimi dieci anni, una caratteristica decisamente popolare e collettiva, diffondendosi in ogni classe sociale ed acquistando nuovi proseliti di entusiasmo anche nei ceti meno ricchi.

Certo, all'incremento dell'alpinismo si oppongono alcune difficoltà, tra le quali, la più grave, sopravvenuta negli ultimi anni, è l'aumento straordinario del costo d'ogni escursione alpina. Viaggio, viveri, equipaggiamento: tutto è oggi carissimo. Occorre che la massa degli alpinisti si avvicini al tipo del turista economico e sobrio, rinunciando a larghezze ed a sprechi che minacciano, aggiungendosi al già elevato costo minimo, di rendere proibitiva la spesa d'una gita.

E' necessario che ad onta di questa ed altre difficoltà, l'alpinismo si estenda e popolarizzi. Questo voto risponde oggi, oltre a tutto, anche a un altissimo interesse nazionale. Il confine terrestre d'Italia è costituito dalla catena delle Alpi, che deve essere quindi meglio conosciuta dai cittadini difensori. Il turismo alpino ha anche valore di istruzione premilitare per la difesa della Patria; il maggior numero d'Italiani, e specie i giovani imparino a salire le valli e le vette.

***

L'alpinismo invernale sciistico è lo stadio in cui la bellezza dell'alpinismo si rileva coi sacrificio personale, con la gioia de la vittoria, con lo studio della tecnica pura, con le emazioni continue e calde dell'esploratore. La passione alpinistica può qui assumere forme di vera temerità; alla quale è necessario porre il giusto freno del freddo ragionamento.

La parola «sci» deriva dal norvegese ski e vien usata per indicare i lunghi pattini di neve, essenzialmente costituiti da due assicelle di legno specialmente adatto, di piccolo spessore, lunghe m. 2 a 2.30, larghe 7 centimetri e terminanti sul davanti a punta, leggermente incurvate al centro e colla punta fortemente rialzata.

Questi pattini sono muniti di attacchi a ganascia d'acciaio con cinghie di cuoio che saldamente li affrancano alle scarpe robuste di cui è munito lo sciatore. Un paio di bastoni leggeri muniti in basso di una racchetta di arresto vengono impugnate dallo sciatore e manovrate in opportuno accordo col movimenti degli sci. Mediante questi semplici pattini lo sciatore non affonda ma scivola sui pendii di neve raggiungiendo velocità notevolissime in discesa e conseguendo un forte risparmio di forze in salita, giacchè, anche camminando sfrutta abilmente il piccolo attrito tra la superficie liscia degli sci e la superficie della neve e può salire con fatica normale un pendio relativamente ripido.

***

Lo sport dello sci ha avuto la culla nella penisola Scandinava; fu poi importato in Svizzera e in Germania, da dove venne tra noi una ventina d'anni fa. Ora ha meritamente preso grande impulso e diviene popolare nella regione alpina e prealpina.

Esso infatti ha segnato un reale progresso schiudendo un mondo nuovo, un mondo che rimaneva assolutamente inacessibile e circondato da una specie di pauroso mistero, cioè l'ambiente della montagna in inverno.

Lo sci ha permesso di conoscere gli splendori della montagna invernale: lo sport puro rappresenta inoltre uno dei più piacevoli esercizii all'aperto, non difficile, simpatico a compiersi collettivamente, emozionante nelle più ardite manifestazioni.

***

Un accenno di tecnica. L'istruzione dello sciatore comprende le norme facili per la marcia in piano, le voltate a dietro front, la salita che può farsi direttamente per aderenza, oppure per breve tratto a lisca.

La discesa non ripida s'impara pure facilmente: più difficili sono i diversi modi di frenaggio e di arresto: tra questi ultimi i due più classici sono d'arresto di «Telemark» e l'arresto di «Christiania».

Le discese ripide vengono compiute senza cadute dagli sciatori abili con curve e frenaggi che rallentano un po' la velocità a seconda delle difficoltà del terreno.

Il più elegante virtuosismo da campo è il «salto» che viene compiuto dallo sciatore seguendo una pista munita di uno speciale trampolino appositamente costruito. Pochi giorni d'istruzione (due o tre) permettono ad un giovane d'ottenere una sufficiente sicurezza per una gita facile e piacevole; molto allenamento occorre per apprendere gli slanci elastici ed acquistare una sicurezza per gite lunghe e difficili.

Ecco alcune voci sciatorie in salita: passo a spina di pesce con voltata; svolta continuata su neve buona; passo a scala su tratto ripido; voltata ad angolo; salita a zig-zag senza voltarsi; passo a scala con sci molto riuniti su neve dura; salita diretta di pendio ripido con pelli di foca.

In discesa: Telemark lungo a destra; salto sopra un gradino del terreno; Christiania lungo a sinistra; pattinaggio cogli sci; voltata a passo; Christiania breve di rallentamento; Telemark di arresto davanti ad ostacolo; passaggio di barriera; Christiania lungo; Christiania breve di rallentamento; stemmbogen lungo; stemmbogen su terreno ripido; slalom; passo a scala su terreno ripido; salto di voltata; Christiania d'arresto.

***

— Che siete matti? — si odono domandare gli alpinisti quando annunciano, altrui, la loro scorribanda sulle lontane vette biancicati.

— Che cosa andate a fare lassù, se non c'è che neve e neve?

Non sono — pensano molti — discretamente inopportune codeste così dette escursioni, cadendo in Novembre, Dicembre, gennaio, febbraio?

Se ne sente proprio una imprescindibile necessità? se ne cava sì gran costrutto da giustificare il disagio alpino invernale colla prospettiva di una filatessa di reumi e di bronchiti?

O touristi da albergo che, piena la bocca di prammatico entusiasmo e le tasche di «Baedeker», camuffati da Tartarins, «amate il monte e vi tenete al piano», appagandovi di raccontare nei vostri salotti cose mirabolanti di ciò che non avete fatto e di ciò che non avete veduto; sfido io! Bisognano altre tempre, altri ardimenti; la fibra ferrigna degli alpinisti, ai quali quel pensiero e quella visione non fanno, come a voi, accapponare la pelle.

Lanciati fra le bisbetiche inclemenze dei cieli, nel fervore della lotta si trasfigurano, gli sciatori, ritrovano se stessi, diventano atleti accaniti e pugnaci, assaporando sensazioni elette e godimenti ai profani inesorabilmente preclusi.

E se corre aquilon, padre del ghiaccio, spezzarlo han per costume.

***

E' ferddo, lassù, da lasciarvi il naso od un orecchio.

Non più strade: tutto è pareggiato. Al più, scorgesi nel fianco del monte un rigo, una grinza, segnate la via, come cicatrice rimarginata.

Che singolar crepitio, che lamenti quasi umani dà la neve immacolata sotto i piedi gravi e violatori!

Che inconsueto spettacolo offre, sullo sterminato candore, quel miriapode umano che sale il monte invernale, la testa chiusa come in uno scafandro nel passamontagne, le mani nei guanti di flanella a due sole dita; uomini inerpicantisi verso l'alto.

Quando c'è sole, esso schiaffa le vette, iridandole, variando quella silenziosa bianchezza di spettrali ombre azzurrine, sforacchiando gli arbusti irretiti di diaccioli barbaglianti come gemme!

Penso la meraviglia dei placidi cittadini al veder alpini e alpinisti partire o tornare, straccarichi di ordigni d'ogni fatta, coll'aria fiera di conquistatori. Eppure, come far a meno di quegli ammenicoli? delle racchette e degli sci, quando, elevandosi col giorno la temperatura, su la neve dimoiante si affonderebbe sino ad esserne immobilizzati, sino a scomparirne? degli alpenstock e degli aguzzi chiodi da ghiaccio, delle ferreo dentate grappette, della cordamaniglia, degli occhiali affumicati?

Tra gli sberleffi del vento gnaulante per le forre, guizzano e volteggiano gli sciatori, come uccelletti, ghirigorando e rigando la neve di duplici solchi paralleli.

Gli sci son detti «le ali dei piedi». Viene l'epoca dei piedi alati.

Ma tutto questo non è possibile senza neve e ghiaccio, inverno e monte.

***

— Come sei brutto! — avviene non di rado che si odano complimentare gli alpinisti, da chi li rivede. E invero talvolta pompeggiano una fioritura di naso famiolesco, sfaldato e paonazzo, le labbra secchie e screpolate si contraggono in un daddolo che vorrebbe essere sorriso, in mezzo alla faccia risipolata dal sole e dai ghirigori del freddo; gli occhi dolgono bruciati e arrossati dalla pruina.

Sono le piccole contrarietà, le inevitabili devastazioni e vendette della montagna, contro le quali valgono solo un po' le unzioni. La cute più resistente — che dire di quella delicata dei biondi? — deve purtroppo soggiacere al tormento di codeste affezioni eritmatose, irrimediabili come... il mal di mare. (Gli estremi si.... toccano?).

— Già: brutti! ma bravi!

Risano d'Udine, 14 gennaio 1926.

Alpino **Roberto Merluzzi**
del Gruppo di Tricesimo e Palmanova

Cronaca Cittadina

La sistemazione dello scalo merci in Stazione

Assicurazioni del Ministero
Un progetto in corso

Il ministero delle Comunicazioni, direzione generale servizi lavori Ferrovie dello Stato, ha inviato all'ing. Fachini, presidente della Federazione Friulana dell'industria e Commercio la seguente:

"In relazione a quanto la S. V. ha fatto presente significo che l'impianto teste eseguito dai due binari sulla fronte di carico e scarico dello scalo di codesta stazione ha avuto lo scopo di poter permettere il trasbordo diretto da carro a carro, e ciò in attesa di più adeguati provvedimenti che si intende di attuare al più presto.

E' ora in corso di compilazione un progetto per la sistemazione degli impianti merci di cotesta stazione che soddisferà non solo alle richieste avanzate dalla S. V. ma comprenderà anche altri miglioramenti nei servizi.

Tale progetto verrà quanto prima presentato all'approvazione di S. E. il Ministro.

* *

La sistemazione degli scali nella nostra città è cosa da tanto tempo reclamata dal ceto commerciale.

Se si pensa che da oltre quarant'anni a questa parte gli impianti furono arricchiti di un solo magazzeno, che neanche a farlo apposta venne costruito nel modo più irrazionale e di capacità insignificante, si deve convenire che essi non possono più rispondere alle esigenze del commercio locale in sempre crescente sviluppo.

Per l'assoluta mancanza di un magazzeno di ricevimento delle merci in spedizione questo servizio viene dal dopo guerra effettuato, direttamente dai carri privati ai vagoni, in modo deplorevole e con disagi e perdite di tempo non lievi da parte del pubblico.

Le fronti di carico e scarico dei vagoni completi, già troppo anguste e che danno preoccupazioni non lievi, specie nei periodi di maggior traffico, subiscono una sensibile falcidia per lo spazio che occupano i vagoni normali e supplementari per il carico delle merci a collettame, i quali sommano ad oltre una cinquantina al giorno. Anche le operazioni di manovra subiscono forte pregiudizio da simile inconveniente e per accertarsene basta rivolgersi ai dirigenti i servizi della stazione.

Una commissione di esperti nominata parecchio tempo addietro dalla nostra associazione Industriali ha suggerito i seguenti provvedimenti:

« I piazzali dei due magazzeni adibiti rispettivamente alla grande ed alla piccola velocità vengano prolungati e congiunti fra loro mediante una tettoia con sottostante piano caricatore ed adibiti esclusivamente alla piccola velocità.

Col prolungamento della tettoia esistente sul piazzale della piccola velocità si verrebbe così ad avere uno spazio coperto rilevante che raddoppierebbe quello attuale e buona parte dell'esigenza del traffico con poca spesa sarebbe risolta.

Il magazzino della G. V. che si trova ora in posizione scomodissima perchè molto distante dalla rispettiva gestione e dipendenti uffici, potrebbe essere costruito sul piazzale del vecchio scalo, ottenendo così il doppio scopo di utilizzare un piazzale oggi quasi inutile e di riunire uffici e magazzini in un unico posto.

Proposta quindi di ben semplice ed economica attuazione che risolverebbe almeno temporaneamente il grave problema.

Speriamo che nel progetto se ne sia tenuto il debito conto, e speriamo altresì che detto progetto non rimanga per lungo tempo nelle buone intenzioni.

Importante asta in Prefettura

Ieri in Prefettura è seguita una importante asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla ricostruzione di una parte della galleria sulla strada nazionale Carnica al Passo della Morte.

Trattasi di lavori su progetto del genio civile, per un importo di lire 275 mila.

Concorsero all'asta le seguenti ditte: Dante Travani di Dignano che offrì un ribasso sul dato d'asta del 1.00 per cento; Michele Crozzoli di Tramonti di sotto del 0.60 per cento; Dante Nigris di Ampezzo di 1.20 per cento; Aurelio Nigris di Ampezzo di 1.10 per cento; Giovanni Pascoli di Ragogna di 0.80 per cento.

Rimane deliberataria la ditta Dante Nigris di Ampezzo che offrì il maggior ribasso di 1.20 per cento.

ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Mercoledì il Segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti ed il segretario aggiunto sing. Enrico Sandrini furono a S. Daniele per la costituzione del Sindacato Tabaccai e di quello dei tipografi.

Il Sindacato Tabaccai è stato costituito nella mattinata dal Segretario mandamentale signor Galliano Bortolotti ed alle ore 14 si ebbe la riunione dei tipografi locali. Ha parlato il segretario Castellani, spiegando ai presenti il nuovo ordinamento sindacale per gli operai tipografi. Parlò pure il signor Sandrini, dopo di che si è passati alla costituzione del Sindacato ed alla nomina del Direttorio.

Furono eletti i signori: Cinelli Giovanni, Polacco Ottorino, Pecoi Giovanni. Il segretario generale si è poi portato dal Presidente dell'Ospedale cav. Carimati per conferire in merito alle richieste presentate dagli infermieri. Il cav. Carimati ha promesso di risolvere la questione nel più breve tempo possibile.

POSSESSORI FRIULANI DI LIBRETTI A RISPARMIO, PREMIATI.

Continuano presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio le operazioni di sorteggio dei premi debitati con il 1° gennaio 1926 ai titolari dei libretti con credito non inferiore alle lire duemila. Nella seduta di questa mattina sono stati estratti altri 100 premi da lire 1000, e fra questi furono premiati i seguenti: N. 22606.148 dell'ufficio di Socchieve, N. 70466.195 dell'Uff. di Pontebba, N. 204166.150 dell'Ufficio di Spilimbergo, e N. Numero 39766.24 dell'Ufficio di Casteln. Nuovo.

Il Prefetto per l'opera del Commiss. Cooperative Combattenti

Ci viene comunicato:

L'on. Luigi Russo era stato nominato dalla R. Prefettura Commissario liquidatore del Sindacato Friulano Cooperative Combattenti e del Consorzio Cooperative Medio Friuli. Tali Enti, non avevano rapporti alcuno di dipendenza con la Federazione Friulana Combattenti, quantunque fossero sorti all'inizio del 1920 nel suo seno col nome di Segretariato per le Cooperative Combattenti; in seguito avendo sviata la propria mansione di indirizzo di assistenza dei reduci lavoratori di guerra, stretti in Cooperative, ed anzi essendosi posti in condizione di concorrenza con le Cooperative stesse, si staccarono con autorizzazione avuta da Roma e formarono veri e propri Enti autonomi, rompendo ogni rapporto e dipendenza con la Federazione Friulana.

Chiamato pertanto dalla fiducia della R. Prefettura, l'on. Russo alla tutela e salvaguardia degli interessi dei lavoratori combattenti e di cooperative creditrici, tutta la opera mirabile e disinteressata spesa dall'Illustreuomo a vantaggio dei fratelli trinceristi, è contemplata e riassunta nella nobilissima lettera indirizzata dal comm. Umberto Ricci, che siamo lieti riprodurne:

« Nel comunicarLe che ho preso atto delle dimissioni presentatemi dalla S. V. On. dalla carica di Commissario Prefettizio per la gestione del Sindacato Friulano Cooperative Combattenti e del Consorzio Cooperative Medio Friuli, mi pregio informarLa di avere trasmesso tutti gli atti riguardanti la gestione degli Enti suindicati all'Autorità giudiziaria, la quale ha pronunciato la dichiarazione del fallimento degli Enti stessi ed ha nominato il curatore.

Nel partecipare quanto sopra non posso prescindere dal ringraziare nel modo più vivo la S. V. On. per l'opera sotto ogni riguardo apprezzabilissima prestata durante il non breve periodo della sua gestione.

Mi è anche gradito darLe atto che, se il Sindacato ed il Consorzio possono oggi annoverare fra le proprie attività, con evidente notevolissimo sollievo della massa degli operai creditori, ex combattenti, la cospicua somma di L. 980.366.53, concessa dal Ministero della Guerra, quale compenso extra-contrattuale per lavoro rastrellamento proiettili, ciò è dovuto all'instancabile attività della S. V. Onorevole.

Come pure è doveroso da parte mia constatare che, se il tentativo di amichevole liquidazione degli enti non ha sortito esito favorevole, ciò è dovuto quasi esclusivamente alle pretese dei creditori i quali tutti, senza eccezione e senza rendersi conto della situazione, hanno chiesto il pagamento dei loro crediti al 100 per cento.

Soggiungo, da ultimo, che la S. V. On. mi ha dichiarato di rinunciare, per il lavoro compiuto, a qualsiasi indennità. Ella conclude così, con un atto altamente disinteressato e significativo, la gestione straordinaria che questa Prefettura Le aveva affidato e che con tanta dignità e competenza ha saputo tenere.

Con distinta considerazione. Il Prefetto f.to *Ricci* ».

Nuovo tipo di biglietti di banca da cento lire

In attesa della riforma generale e dell'unificazione dei tipi dei biglietti bancari già annunziata alla Camera dei Deputati e per le quali sono in corso gli studi presso il ministero delle Finanze, è stata autorizzata la Banca d'Italia ad introdurre qualche modificazione nel tipo attuale del suo biglietto da lire 100. I distintivi e i segni caratteristici del biglietto da lire 100 modificato sono stabiliti con decreto di S. E. il Ministro delle Finanze on. Volpi, in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ». I nuovi biglietti verranno emessi in cambio di un uguale importo di biglietti dello stesso taglio del tipo attuale, ritirati dalla circolazione perchè logori o danneggiati di guisa che l'autorizzazione conferita alla Banca d'Italia non implica alcun aumento della circolazione dell'Istituto.

ONORIFICENZA

Il sig. Domenico Ferron capo deposito locomotive della nostra Stazione, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Uomo attivo, il cav. Ferron è stimato da quanti lo conoscono, per cui la notizia della onorificenza è stata appresa con soddisfazione.

Soddisfazione pienamente condivisa da noi, che contiamo nel cav. Ferron un egregio collaboratore.

Il cavalierato è stato conferito, su proposta di S. E. Ciano, Ministro delle comunicazioni, per premiare i meriti acquisiti dal cav. Ferron durante il servizio ferroviario bellico, specie durante la ritirata e nell'immediato dopo guerra. Onorificenza, perciò, meritatissima.

I nostri più vivi rallegramenti.

Un ciclo di Conferenze sulla musica

Giovedì 21 corr. l'illustre maestro G. G. Bernardi direttore dell'Accademia Nazionale di musica antica, inizierà l'annunciato ciclo di conferenze su « La storia del melodramma ».

L'oratore, già ben noto al pubblico dell'Università Popolare per le belle lezioni tenute negli scorsi anni sul Teatro veneziano del '600 e del '700, passerà in rapida rassegna le varie forme che assunse la musica teatrale attraverso i tempi, a cominciare dall'antichità classica. Ogni conferenza sarà corredata da audizioni vocali e strumentali, e da proiezioni luminose. Il corso comprenderà sei lezioni, che avranno luogo le sere di giovedì 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 24 febbraio.

Quanto prima verrà pubblicato il programma particolareggiato dell'interessantissima trattazione; e saranno posti in vendita i biglietti, con speciali riduzioni per i soci dell'Università Popolare e degli « Amici della Musica ».

Il giuramento dei funzionari dell'Amministrazione Provinciale

Alle 14 di ieri, in forma austeramente solenne, seguì la cerimonia del giuramento dei funzionari della Amministrazione Provinciale.

Tutti convennero nella sala del consiglio, a Palazzo Belgrado. Gli ex combattenti recavano le decorazioni. Le autorità presero posto negli scanni solitamente riservati al consiglio. Abbiamo notato: il presidente della Commissione Reale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco con i membri della stessa on. Ravazzolo e cons. Giani; il segretario generale della Provincia comm. co. Giuliano di Caporiacco e i segretari cav. dott. Pedrola e dottor Zanon, il vice prefetto comm. dott. Foschini, il commissario del Comune on. Spezzotti e i commissari aggiunti co. cav. di Prampero e sig. Marcovich il console della Legione Tagliamento cav. Greco, il presidente della sezione Mutilati rag. Troso.

Il discorso del Presidente

L'on. di Caporiacco, con l'eloquenza schietta e toccante che gli è abituale, pronuncia parole dense di significato:

« Il Governo di Benito Mussolini — dice l'on. di Caporiacco — il Governo presieduto dal duce dell'Italia rinnovata, con alto senso politico con perfetta e squisita concezione di ciò che deve essere la moralità e l'austerità di un funzionario, ha decretato che tutti i funzionari dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, debbano prestare giuramento di fedeltà.

« I zelatori della libertà possono dire e ritenere che tale atto costituisce una menomazione della indipendenza personale del funzionario; noi invece che sentiamo e crediamo che la grandezza della Patria sta nella collaborazione piena, leale, assoluta di tutti i cittadini, non possiamo che approvare tale determinazione, che è nuova espressione della volontà costruttiva ed imperiale che anima il Governo della Nazione.

« Finalmente è giunta l'ora che un governo possa vietare la possibilità del ritorno di questo sconcio: che funzionari si ribellino agli ordini ricevuti, che funzionari tengano cattedra ed apologia di sovversivismo, che funzionari siano vincolati da giuramenti, contrastanti col loro decoro e colle finalità del loro compito.

« Col giuramento che state per prestare, — esclama il presidente rivolto ai funzionari — voi diventate soldati di un grande esercito, che, se non ha la missione di difendere le sacre frontiere della Patria, ha nondimeno un alto e nobile ufficio da assolvere: formare dell'Amministrazione Statale un tutto armonico di fede, di energia, di lavoro, tale da portare la patria ai più alti destini.

« Prestare tale giuramento, non è un onere, ma un onore. Mantenere il giuramento prestato è decoro, è sublimazione del funzionario.

« Io auguro — conclude l'oratore — che tutti i funzionari della Provincia, sempre ed ovunque, al di là ed al di sopra di sopra di tutto, abbiano questo solo ideale! — essere servitori fedeli dell'Amministrazione! ».

Il giuramento

Il più vivo consenso accoglie le belle parole del capo dell'amministrazione provinciale. Quindi viene letta la formula del giuramento alla quale i funzionari in pianta stabile rispondono: «Io giuro!» e quelli in periodo di prova: «Io prometto!».

Furono testimoni a questo rito, solenne nella sua semplicità, il cav. co. di Prampero e il console cav. Grego.

La bandiera della Provincia

Abbiamo potuto avere il regolamento per l'uso della bandiera della Provincia.

Attualmente la Provincia ha una bandiera provvisoria; in attesa di quella veramente artistica che ad essa, quanto prima, verrà offerta dalle Scuole Professionali di Udine, su disegno del comm. Calligaris.

Necessitando disciplinare l'uso di questa bandiera, il presidente della Commissione Reale sottoporrà all'approvazione della Commissione stessa il seguente regolamento che, nella sua brevità, è ispirato al più vivo sentimento patriottico.

Art. 1. — La bandiera della Provincia del Friuli è formata da un drappo di forma rettangolare, per metà di colore azzurro, per metà di colore giallo. Nella linea di congiunzione dei due colori — a eguale distanza dai lati — porta l'aquila di Aquileia. La sommità dell'asta porta la vittoria romana; sotto di questa, gli stemmi di Udine, Gorizia, Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Gradisca, Idria.

Art. 2. — La bandiera della Provincia del Friuli sarà esposta assieme alla bandiera della Patria, dal balcone centrale del Palazzo della Provincia, in ogni ritorno storico e nei giorni di letizia e di dolore della Nazione. Sarà esposta nella sala del Consiglio provinciale, nei giorni delle sue tornate. Interverrà alle cerimonie che avranno precipuo carattere nazionale e provinciale. Accompagnerà all'estrema dimora, quale tributo d'onore, i cittadini maggiormente benemeriti della grande e piccola patria.

Art. 3. — La bandiera della Provincia del Friuli sarà sempre scortata dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un componente la Deputazione Provinciale, delegato da esso; da due funzionari capi ufficio; da due uscieri in alta uniforme.

Ogni anno, nella sua prima tornata, la Deputazione Provinciale designerà fra i suoi funzionari quello che avrà l'onore di portare la bandiera.

Art. 4. — L'uso della bandiera della Provincia, per le finalità di cui il comma 3 e 4 dell'art. 2, verrà di volta in volta determinato dalla Deputazione Provinciale, salvo i casi di urgenza nei quali la determinazione verrà presa dal presidente sotto la sua responsabilità.

Società Operaia Generale
Seduta di Consiglio

Iersera, il Consiglio della Società Operaia Generale tenne seduta per la trattazione di parecchi oggetti posti all'ordine del giorno. Dichiarata aperta la seduta, il Presidente sig. Antonio Cremese giustificò l'assenza del vice presidente Ballarin, del direttore Cossio, dell'avv. cons. Tavasani, dei consiglieri Romani e Luigi Variolo.

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno il Presidente, con appropriate parole, commemorò l'estinta Regina Madre.

— La nostra Associazione (egli ha detto) sorta agli albori della libertà ha seguito con intensa fede gli avvenimenti patriottici e civili del popolo d'Italia, sia nelle liete come nelle tristi vicende. Doveroso è quindi che anche noi modestamente commemoriamo Margherita di Savoia, che fu la prima Regina d'Italia, la madre di S. M. il Re.

E con parola commossa, il presidente signor Cremese continua ricordando la vita ed esaltando le grandi virtù della pia, della santa Regina, che scese nella tomba, pianta e benedetta dal suo Popolo, ammirata dagli stranieri, nel Pantheon dove riposano i primi due Re dell'Italia risorta, accanto al Re Buono, la cui tragica fine Ella ricordò con sublimi parole di dolore, di perdono, di pace.

Solenne sia la manifestazione del nostro cordoglio — così chiuse il presidente. — Raccogliamoci a capo chino in un minuto di raccoglimento e ciascuno ricordi degnamente l'Augusta Scomparsa.

* *

Oggetto I.: elargizione di L. 500 da parte di un benemerito socio. Il Consiglio plaude e ringrazia accogliendo la generosa offerta del donatore, come aveva proposto la Direzione.

Vennero ammessi una ventina di soci fra effettivi ed onorari.

Vennero poi fatte parecchie comunicazioni: di alcune altre elargizioni; della partecipazione all'esposizione agricola-industriale di Cividale alla quale intervennero i direttori Savio e Cogolo; dell'avere la Direzione partecipato in corpore all'inaugurazione dell'Asilo di S. Osualdo; del telegramma inviato al presidente dei ministri on. Mussolini, per lo scampato pericolo; del telegramma in morte della Regina Madre; degli auguri trasmessi alle autorità cittadine in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno; ed altre.

Fra le comunicazioni, notevole quella che fu disdettato l'ufficio medico legale istituito presso la Società perchè funzionava irregolarmente e non conforme alle intelligenze. Sull'argomento presero la parola i direttori Savio e Cogolo ed i consiglieri Tallone, Cescutti, De Campo, Bolognato, Sassano, Fontana, tutti concordando con la Direzione ed accennando a fatti specifici che giustificano il provvedimento; e il consiglio approvò l'operato della Direzione.

Sull'oggetto: dimissioni del vicepresidente Antonio Ballarin, riferì il Presidente.

In seguito un nuovo dispositivo di legge gli impiegati e salariati dello Stato non possono occupare cariche pubbliche. Il collega Ballarin mandò perciò le dimissioni. La direzione però anche a nome del consiglio mandò ringraziamenti e saluti al carissimo collega, non potendo insistere perchè receda.

Il Consiglio pure spiacente prega la Direzione a rinnovare tali ringraziamenti e saluti a nome del Consiglio.

Viene data lettura dei sussidi concessi per assistenza speciale. Il Consiglio approva.

Infine venne accordata sanatoria per spese deliberate dalla Direzione, e cioè: corona nel pronao del Cimitero, Croce Rossa Italiana, Tubercolotici di guerra, sottoscrizione pro debito nazionale con gli Stati Uniti ed altre.

Il terremoto
Le grotte di Postumia e certe tendenziose notizie

Il Touring Club Italiano ci comunica: Alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato la notizia che, dal primo al 9 corrente, 50 scosse di terremoto danneggiarono alcune case di Postumia e che anche quelle grotte subirono gravi danni.

Tale notizia va recisamente smentita. Vi furono effettivamente alcune scosse di terremoto, ma esse non recarono danno alcuno alle grotte, salvo il distaccarsi di una sola stalattite. Al momento della scossa si trovava in visita nella grotta il gr. uff. Valerio Marangoni, direttore generale del Demanio e delle tasse e membro autorevolissimo della Reale Commissione Amministratrice delle Grotte il quale potè senza preoccupazione alcuna continuare indisturbato col Direttore, cav. Perco i suoi lavori e constatare l'assenza di qualsiasi danno.

Le Grotte di Postumia continueranno ad essere oggetto dell'ammirazione degli italiani e degli stranieri, tanto che l'affluenza dei visitatori ha raggiunto dal luglio 1924 al giugno 1925 l'imponente cifra di 80.000, mentre il massimo raggiunto nell'anteguerra fu di 40.000.

UN GABBAMONDO

L'Autorità di P. S. ha denunciato a quella giudiziaria, tale Salvatore Biondi, di anni 45, di Catania. Costui, tempo addietro, facendosi credere direttore di una inesistente Accademia Cinematografica, (con recapito in via del Pozzo 48) in uno stanzino dell'Osteria al «Buon Bicchiere») era riuscito ad allettare varie persone, desiderose di dedicarsi all'arte muta. Ma chi abboccò all'amo ingenuamente fu invece la diciannovenne Maria Mustavich, di Gorizia, la quale, dopo uno scambio di lettere col Biondi, venne a Udine e gli versò 400 lire di cauzione, al fine di divenire cassiera.... dell'Accademia.

Il giorno dopo, con la scusa di voler recarsi a Padova a piantare, per incarico della sede centrale di Milano, un'altra Accademia, il gabbamondo prese il largo e a tutt'oggi è uccel di bosco.

MANCIA COMPETENTE

a chi porterà alla Ditta Collevati un copertone da carro smarrito l'altro giorno dal fattorino.

Perdura il maltempo
Tormente di neve in Carnia - Ritardi nei treni

A Udine
Mentre la neve scompare.....

Lentamente, assai lentamente, la neve scompare. La bianca messaggera ha soggiornato fin troppo fra noi, superando i limiti della convenienza. Ma, di chi la colpa? Non certo sua — poveretta! — ch'essa non chiedeva di meglio che andarsene con la candida veste, prima di vedersela inzaccherare.

Ah, Madama Neve, il tuo abbigliamento di fata ha subito l'oltraggio di troppi piedini..... incivili; vero? Ormai, non ti resta che una misera veste.....

Di chi la colpa? Dei signori spazzini o meglio di chi ad essi presiede, poichè il servizio di pulitura ha funzionato..... a scartamento ridotto.

Anche i cittadini sono sembrati un po' indolenti nel collaborare al necessario sgombero. Il richiamo municipale, con le conseguenti contravvenzioni inflitte dai vigili, ha poi consigliato anche i più pigri... a brandire le scope. E la circolazione sui marciapiedi è stata resa, in parte possibile.

Ma fu osservato, per esempio che uno dei marciapiedi fra gli ultimi ad essere.... sgomberati, fu quello del Tribunale, che pur deve essere in diretti rapporti con il Comune.

***

Madamigella Pioggia ci ha onorati di sua prolungata presenza, sciogliendo i nivei rimasugli e impillaccherando le vie di una viscida fanghiglia. E fin qui meno male. Ma, se il freddo aumentasse, provocando il congelamento di detta fanghiglia? E' un interrogativo questo, poco piacevole, a meno che la materia ingombrante non abbia a scomparire prima di simili possibili eventi.

Intanto, il quadro tipicamente invernale va perdendo le sue caratteristiche. Solo i punti non centrali, ove la neve maggiormente «resiste», sono ancora teatro di incruente battaglie fra squadre di scelti tiratori.

Ultimi episodi di una parentesi siberiana che sta per chiudersi.

Maltempo in Provincia

Quanto sopra riguarda la nostra città, chè in varie località della provincia ieri ha nevicato abbondantemente. Così a Gemona, ove il niveo pulviscolo ha continuato ad infuriare, accumulandosi in certi punti — spazzata dal vento — in tale quantità da raggiungere oltre 1 m. d'altezza. Da Tolmezzo sintetica ma eloquente segnalazione: freddo e neve. Quest'ultima a raggiunto fino a 85 centimetri d'altezza. A Pontebba poi la tormenta ha continuato incessante. Ieri la bianca visitatrice aveva raggiunto l'altezza media di circa un metro. Se il tempo non volgerà allo scirocco, si prevede la paralizzazione dei treni internazionali.

Tormenta di neve a Tolmezzo

TOLMEZZO, 16, ore 10.30, (per telefono). *V'era ieri la speranza che il maltempo avesse a mitigarsi. Invece, mentre vi telefono, la neve continua a cadere, intensamente, furiosamente. E' una vera tormenta, che ha avvolto la nostra cittadina.*

Dalle vallate giunge notizia di peggiore inclemenza del tempo. Fortunatamente, però, non si hanno a segnalare disgrazie.

Da ieri, essendo difficile il transito, i trenini delle tramvie del But e di Comeglians funzionarono a scartamento ridotto, ossia con una corsa in partenza e una in arrivo. Funziona pure, sia pure con ritardi, ma con regolare servizio il treno Carnia-Villa Santina. Merito questo del bravo personale della Veneta, il quale ha lavorato tutto ieri e stanotte per tenere sgombra la linea.

I convogli sono trainati da tre macchine delle quali un fendineve.

Una nevicata simile a questa non si rammenta da alcuni anni, anzi dal dopo guerra. Di solito la neve era seguita dal scirocco, che provocava abbondanti pioggie. Invece ora la neve non accenna a cessare. I bianchi fiocchi cadono ininterrottamente.

Se continueremo di questo passo, nelle alti valli la neve sorpasserà di molto i cento centim. raggiungendo in certi punti i centocinquanta. Se queste previsioni si avverassero qualche paese rimarrebbe bloccato. Si ricorda, a proposito, che le case di Sauris furono altra volta seppellite dalla neve, tanto che i paesani dovettero scavare delle gallerie per uscirne. Ciò avvenne, in passato, anche a Forni di Sotto. Ma simili eccessi non si verificavano più da molto tempo.

Mancano notizie da dette vallate, poichè l'autocorriera per Ampezzo non funziona.

I RITARDI DEI TRENI

Nei treni giunti stamane alla nostra stazione, solo in quelli provenienti da Tarvisio si verificarono notevoli ritardi, che variarono dai 50 ai 65 minuti circa.

Il ritardo lo si deve innanzitutto al freddo intenso della regione montana, il quale ha prodotto uno strato di ghiaccio sulle rotaie della linea ferroviaria, ostacolando alquanto il passaggio dei treni.

Abbondanti nevicate, specialmente nella zona carnica, contribuirono notevolmente al ritardo.

Sulla linea di Venezia e su tutte le altre secondarie, i ritardi sono lievi.

Un grado sopra zero

Durante la notte il termometro in Piazza Vittorio Emanuele ha segnato un grado sopra zero: temperatura stazionaria che si verifica quando nevica in collina e nelle valli montane.

Il barometro tende ad alzarsi e con il leggero spostamento, stamane si è prodotta la nebbia.

In confronto ai giorni scorsi, si può dire che oggi vi è un sensibile miglioramento nel tempo, miglioramento che dà a sperare in una prossima ripresa del bello.

Funebri solenni

L'altro ieri seguirono i funerali del compianto cav. Giovanni Anzovino, fascista e distintissimo funzionario del Ministero dell'Interno, che da qualche mese si trovava tra noi, perchè in missione presso la R. Prefettura del Friuli.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale Civile e lo aprivano le insegne religiose e alcune corone, delle quali notammo quelle del Ministero dell'Interno, della R. Prefettura, del seniore cav. uff. Nicola de Rienzo, dell'amico Semintendi. Nella vettura funebre, preceduta dal clero, posava la bara con sopra la corona della famiglia. Seguivano il fratello dell'Estinto, sig. Goffredo (giunto nella notte con la sorella, senza poter avere la possibilità di un'ultima parola...), con accanto gli amici cav. uff. De Rienzo e sig. Semintendi.

Nel foltissimo stuolo di persone, notammo: il Vice Prefetto comm. Foschini anche in rappresentanza del R. Prefetto del Friuli, il Capo di Gabinetto del Prefetto cav. uff. Bellazzi, il cav. uff. dott. Bajardi Medico Provinciale, il veterinario provinciale cav. dott. Ristori, il cav. rag. Padova, il cav. Necker, il rag. Castagnoli, il cav. Collo, l'Archivista Capo della R. Prefettura cav. Venturini, il dott. Enrico Zozzi di Treppo Carnico.

Vi erano anche numerose signore in gramaglie.

Sul Piazzale XXVI Luglio, parlò il vice prefetto del Friuli comm. Foschini: lesse innanzi tutto due telegrammi di cordoglio, uno di S. E. il Sottosegretario Teruzzi ed uno del Direttore Generale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno comm. Serra Caracciolo.

Poscia, dopo aver esaltato le doti dell'Estinto che fu funzionario scrupoloso, attivo, intelligente, sì da meritarsi ambite distinzioni, ricordò l'opera sua presso la R. Prefettura del Friuli ed il compianto che la sua immatura fine ha destato fra tutti i funzionari.

Rispose ringraziando, commosso, il fratello dell'Estinto.

CUORE DI POPOLO

Per la morte del signor Francesco Croattini, avvenuta lunedì, un gruppo di amici suoi volle attestare il proprio affettuoso rimpianto e per iniziativa dei signori Guido Vaccaroni e Pietro Mungherli, raccolsero fra loro un bell'importo. Con questo danaro, faranno celebrare lunedì prossimo una solenne messa cantata di suffragio nella chiesa parrocchiale del Redentore; e offriranno ai poveri della parrocchia cento buoni per un pranzo completo alla Cucina Economica popolare.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Ciotti Valentino: Carlo Mattiussi 10 — di Rodolfo Zuculin di Trieste: Cambio Udinese 10, Cesare Del Pup 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Italia Variolo in Piva: Alessandro Fabris 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto nata Peloi: Adolfo Clain 5.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Gemma Canellotto Peloi: magg. Nicola Tomeo 10, dott. Carlo Valentinis 10, Federico Valca-

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 92.50 a 93; Londra da 120.30 a 120.40; Nuova York da 24.65 a 24.85; Spagna da 348 a 354; Svizzera da 478 a 490; Atene da 33 a 34.25; Berlino da 587 a 594; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0347 a 0.0353; Vienna da 348 a 354; Zagabria da 43.75 a 43.95.

Rendita 70.80; consolidato 91.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.50; Svizzera 478 e 75; Londra 120.375; New York 24.78; Berlino 590; Vienna 349; Bucarest 11; Belgio 112.35; Spagna 351.10; Praga 73.375; Budapest 434.

Rendita 71.25; consolidato 91.825.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Corso medio L. 67.20; Quotazioni singole: Trieste 67.25; Milano 67; Roma lire 67.32.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 93.75 — Londra 120.35 — New York 24.77 — Svizzera 477.25 — Belgio 112.25.

ULTIMA ORA

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Coccola mia,"

Commedia in 3 atti di E. C. NICOLA

Il pittore Giulio convive maritalmente con Nina, una fanciulla molto loquace e verbosamente romantica. Essa adempie alla doppia funzione di amante e di modella: è anzi l'ispiratrice di un quadro che s'intitola come la commedia: «Coccola mia!», e che Giulio ha presentato ad una esposizione libera. Il «ménage» è interrotto dall'arrivo dei genitori del pittore. Essi sono venuti a rimorchiarsi il giovanotto in provincia, ove lo attende un buon matrimonio. Nina, poverette, non può passare che per la serva. Una serva coi fiocchi, però, la quale entra nelle simpatie della veneranda coppia e partirà con questa e con Giulio per il natio paesello.

La situazione è già risolta: rinunziamo a descrivere in quale modo Nina riesca a farsi adorare dai futuri suoceri, e battere il «partito» rappresentato da una ricca vedova. Continuando a fingersi la serva, ed anzi riuscendo una perla del genere, la ragazza conquista l'intera casa e all'ultima scena, condita dal patetico annuncio di una maternità incipiente, il contesto e disputatissimo Giulio, anzi Giugiu.

Non conosciamo il signor Nicola, nè la sua produzione teatrale: se questa rassomiglia tutta alla commedia rappresentata iersera dalla Compagnia Bianchini, riteniamo che ben difficilmente abbia potuto allontanarsi dalla sfera di azione di un teatrino di filodrammatici.

A quale scopo rifriggere per l'ennesima volta la storia di un amore contrastato che si accomoda all'ultimo momento, seguendo figure e convenzionalità con tanto di barba, che non interessano più nessuno, e che non possono nemmeno rendere l'idea del valore di una compagnia?

Vi sono nel repertorio dialettale veneziano commedie, veri gioielli d'arte e di sincerità, alle quali è opposto un ostracismo immeritato e ingiustificato, per rappresentare delle commedie come questa, insignificanti e prive di qualsiasi contenuto e che di «novità» non portano che la dicitura nel cartellone.

Trattata con mano maldestra, trascorre tre atti melensi, raffazzonati alla meglio, tra spiritosaggini di cattivo gusto e spunti pochadistici che non hanno nemmeno il pregio della scelta. Un aborto di più che avremmo desiderato non conoscere.

Non giudichiamo la compagnia Bianchini attraverso questa commedia, perchè, come rilevammo più sopra, non ci dà modo di poterlo fare o per lo meno di farlo bene.

Tuttavia la Bianchini e il Mezzetti, ben noto quest'ultimo al pubblico udinese, hanno potuto affermare la propria personalità e segnalare qualità artistiche che le prossime recite meglio potranno confermare.

Scarso pubblico. Un applauso alla fine di ogni atto.

Questa sera: «Piccolo faro» di A. Boscolo.

LA VEGLIA DANZANTE

Domani, nel pomeriggio, recita della Comp. Bianchini. Alla sera, avrà luogo, la seconda veglia danzante. Il teatro sarà certo affollato dagli adoratori di Tersicore.

L'orchestra, che sarà diretta dal valente maestro Ramiro Nardelli, eseguirà scelti ballabili. Il teatro è fornito di ogni «comfort».

Il Commissario Straordinario

del Mondo Carnevalesco annuncia che da lunedì 18 corrente, presso la Cartoleria Miani (portici Palazzo Uffici via Cavour) sono in vendita i palchi del Veglionissimo della Stampa, gran ballo di lusso pro Mutilati, fissato per il 30 corrente al Teatro Sociale.

LA RECITA DI DOMANI SERA al Ricreatorio Festivo Udinese

Come già annunciammo, domani sera nel simpatico teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, seguirà a tanto attesa recita de «L'Apostolo» di A. Vinaccia, dramma in tre atti tratto dalla Rivoluzione francese.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

I Cinematografi

CINEMA CECCHINI

TRATTENETE IL RESPIRO è il titolo dell'eccezionale commedia vertiginosa comica, passionale avventurosa in cinque atti che viene oggi e domani soltanto rappresentata al Cinema Cecchini.

«Trattenete il respiro», è il film del brivido, e il film della risata, è un film che racchiude tutte le sorprese ed emozioni più plamodiche, è il film che offre per la prima volta il fantastico spettacolo di una donna sospesa ad incredibile altezza sul tumulto di una grande città; è il film che presenta una fanciulla capace per l'amore, di tutti i più arditi e giocondi eroismi.

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi dalle ore 17 pom. rappresentazioni continuate della grande e magnifica film istruttiva «Nel regno delle Belve» la più impressionante documentazione Zoologica della collana dei grandi viaggi in Africa Centrale, alla caccia grossa: ultima produzione della celebre Casa Americana Loew Metro di New York.

Fuori programma un'eccellente risata «Piffero di Montagna», ultra comica americana in due atti della celebre e famosa «troupe» acrobata Mach-Sennet. — Prezzi soliti. — Sala riscaldata. — Concerto orchestrale dalle ore 20 alle 23.30 pom.

CINEMA CONCERTO EDEN

Crescente successo della commedia GRAND HOTEL PARADIS nell'interpretazione magistrale di Leda Gys e Lido Manetti. Anche iersera, malgrado l'avversità del tempo, molto pubblico si dà convegno al Cinema Eden per assistere a quel gioiello di film ove sono profusi tesori di sentimento, di amore, e di passionalità; uniti ad una continuazione di bricchinate piene di vivacità che solo l'arte incomparabile di Lega Gys può creare.

Il successo di «Grand Hotel Paradis» è stato pienamente riconfermato, e molto ammirati sono stati gli strefici principali Leda Gys e Lido Manetti. Bellissima pure la comicissima americana in due atti interpretata dall'attore più mesto del mondo: «Saltarello». Oggi e domani ultime repliche del suddetto programma.

Per la sistemazione dei debiti inglesi

Continuano attivamente i lavori

LONDRA, 16. — *Nella mattina di ieri i tecnici della tesoreria inglese e della finanza italiana si sono riuniti lungamente per chiarire le cifre del debito italiano e di altri elementi. Queste conversazioni sono continuate nel pomeriggio. Il cancelliere dello scacchiere e il ministro delle finanze on. Conte Volpi hanno avuto nel pomeriggio un colloquio che si è prolungato fino alle ore diciotto. I due ministri hanno stabilito che non venisse pubblicato alcun comunicato in proposito.*

Il significato della sottoscrizione del dollaro secondo uno straniero

PARIGI, 15. — Camille Mallermè manda da Roma un lungo articolo al Gaulois trattando dell'insieme delle leggi votate in quattro settimane dalla Camera italiana. Egli osserva che la costituzione italiana è stata profondamente trasformata e che la rivoluzione fascista del 1922 è stata legalizzata nel senso più stretto della parola, poichè dopo tre anni di esistenza il nuovo regime ha ottenuto da Montecitorio e dalla quasi unità del Senato il potere definitivo. Mallermè riassume poi i punti principali delle riforme e dopo di aver dichiarato essere inutile mettere in rilievo la portata avvenire di questi provvedimenti legislativi, aggiunge: Dal suo complesso emana imperiosamente una volontà facilmente individuabile: la volontà di sacrificare le competizioni di parte, le ideologie gli egoismi, i rancori, gli interessi privati, alla potenza assoluta dello Stato, dello Stato fascista, resurrezione dello Stato romano, religione della Patria. Camille Mallermè fa in seguito l'elogio dell'on. Musolini e della sua opera e dichiara che la sottoscrizione nazionale del dollaro che sarebbe fallita con qualsiasi altro governo, è riuscita perchè l'Italia sa che il suo bilancio è severamente amministrato. Io non voglio soltanto dimostrare, soggiunge, che questa sottoscrizione popolare è stata un vero plebiscito di idolatria per il Duce e di adesione al fascismo, suffragio positivo a base di biglietti di banca, ciò che ha un valore molto più significativo di elezioni politiche anche se fossero trionfali, ma aggiungerò per andare fino in fondo al mio pensiero che anche gli italiani ostili al regime, gli italiani vinti, versarono anch'essi quasi loro malgrado trascinati da questa febbre nazionalista che fu un bello spettacolo per i forestieri. Non si udì durante una settimana che questa frase: Aiutare lo Stato! Ognuno sentì che lo Stato era Mussolini. Si! Ma era anche il Re che è amato e l'Italia di cui ognuno sentiva di essere parte.

Le disavventure del prof. Salvemini in Francia

PARIGI, 15. — Nell'«Eclair» il Duca di Camastra risponde agli attacchi del prof. Salvemini contro il fascismo. Il duca di Camastra rileva che la propaganda è fatta contro il governo italiano da emigrati e politicanti che usurpano questo titolo già gloriosamente portato dai loro antenati che lottarono per la patria, e ricorda in quali circostanze il prof. Salvemini dovette lasciare l'Italia e dice che anche qui ci si potrebbe stupire che un uomo delle qualità e dell'intelligenza di Salvemini avesse potuto credere che il governo italiano il quale non fa altro che esercitare tutti i suoi sforzi per il risollevamento dell'anima italiana, avrebbe tollerato che la gioventù universitaria venisse abbandonata all'influenza nefasta di un professore che fu noto interventista al principio della guerra, disfattista e germanofilo durante la guerra rinunciatario per suo paese al momento della sistemazione dopo la vittoria. Il Duca di Camastra insiste sul fatto che alcuni giornali dei paesi ex alleati pubblichino articoli menzogneri di coloro che dedicarono la loro attività ad ostacolare la vittoria e conclude: L'Italia pacificata, governata da un legittimo dominatore, guardiano fedele dei suoi diritti così caramente conquistati, gode ormai di una felicità che le è assicurata dalla protezione di giuste leggi. Coloro che non vogliono sottomettersi alle leggi vadano dunque a lamentarsi all'estero. L'Italia è lieta di essersene sbarazzata. Ma gli stranieri a loro volta si guardino!

Le nazioni devono organizzarsi per risolvere i conflitti

PARIGI, 16. — La Commissione internazionale della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni ha continuato oggi sotto la presidenza di Lorentz la discussione della questione dell'insegnamento relativo agli scopi ed all'attività della Società delle Nazioni.

Ispirandosi alle proposte della sesta assemblea della Società delle Nazioni, la Commissione si è dichiarata favorevole all'idea di convocare un Sottocomitato di esperti che discuterà i mezzi d'azione suscettibili di diffondere la convinzione che le nazioni devono collaborare per risolvere i loro conflitti per mezzo di una intesa pacifica. La Commissione ha inoltre approvato le proposte della Sottocommissione delle lettere e delle arti ed ha formulato infatti il programma delle attività della sezione dell'arti e delle lettere dell'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale.

La Commissione ha discusso poi il progetto degli statuti proposti dal Governo italiano per l'Istituto Internazionale per la cooperazione del diritto privato che il governo italiano si propone di fondare a Roma.

Un clamoroso romanzo si è chiuso ieri a Firenze

Ieri mattina, in una camera a pagamento dell'Ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze è morto, a soli 42 anni, il maestro Enrico Toselli, ch'ebbe particolare notorietà per il suo matrimonio con la principessa Luisa figlia di Ferdinando IV e sposa di Federico Augusto di Sassonia.

La principessa Luisa di Sassonia, temperamento appassionato, romantico ed impulsivo, non avendo trovato alla Corte Sassone l'affettuoso ambiente che rispondesse alla sua sensibilità, non nel marito un uomo che sapesse comprenderla si abbandonò al giovane precettore dei suoi cinque figli, il signor Giron. Avvennero, dunque, la fuga, le intimazioni da parte della Corte di Dresda, gli intrighi per ricoverarla in un manicomio. Ma frattanto codesto amore già era svanito, per dare posto ad un altro: quello per il maestro di musica Enrico Toselli. E un giorno, si diffuse la notizia che la principessa non era insensibile agli omaggi del maestro. La corte di Dresda tuonò per soffocare il nuovo scandalo; ma Toselli, per troncare ogni chiacchiera e ogni mena, sposò la principessa a Londra il 4 febbraio 1903.

I coniugi Toselli vissero come modesti borghesi, dacchè la rottura di Luisa con tutti i suoi fu da quel momento completa. Il marito dava lezioni di musica, componeva qualche romanza...; ma ciò ben presto fini col non bastare a colei che aveva carezzati i diamanti della corona di Sassonia che s'era adornata della collana di Maria Antonietta. Ed anche questo fuoco amoroso lentamente si spense. Circa una dozzina di anni or sono il maestro Toselli si allontanava da Luisa di Sassonia — non senza dolore, ch'egli espresse nella migliore delle sue romanze: «Rimpianto», dietro a p. oare e che tuttora si canta.

Il Maestro Toselli è spirato ieri mattina, alle 4.30 ed erano al suo capezzale parecchi dei suoi parenti, fra cui il figlio Carlo, nato dall'amore del padre con la principessa.

Tra le disposizioni testamentarie dell'estinto, vi è questa: che sulla Tomba vengano scritte le seguenti parole: «Qui giace Enrico Toselli. Di lui si ricordano la madre Ottavia e il figlio Carlo Emanuele Filiberto».

«Il tempo e le delusioni lo convinsero a non aver fede negli uomini, bensì in Dio. Egli solo amò e fu riamato dalla moglie Pia Santarini Pancenes ved. Toselli, che fu per lui la donna intellettuale, l'interprete profonda sentimentale delle sue melodie, la compagna devota e fedele nel dolore e nella gioia».

Un'infortunio di Girardengo

SI FRATTURA UNA CLAVICOLA cadendo nella «sei giorni» di Berlino

BERLINO, 15. — Poco prima della mezzanotte, allo Sport Palast è avvenuto un incidente durante la corsa dei «sei giorni», che aveva fino in quel momento visto in testa di classifica la coppia italiana Giongetti-Girardengo. Mentre la coppia Knappe-Rieger tentava di guadagnare un giro, Knappe, passando vicino a Girardengo, lo urtava. Le macchine dei due corridori si aggrovigliarono, ed i due ciclisti caddero al suolo. Tanto Knappe quanto Girardengo ebbero le clavicole rotte. Ambedue i corridori dovettero ritirarsi. I loro équipe, Giorgetti e Rieger hanno formato una coppia e poichè Rieger aveva guadagnato un giro di vantaggio, questa coppia è stata messa nel gruppo di testa.

Il pauroso crollo di un teatro a Montecatini

MONTECATINI, 15. — Ieri nel pomeriggio i montecatinesi che si trovavano a passare nei pressi del Teatro Trianon, che non a torto era considerato il migliore ritrovo della simpatica cittadina, udivano uno spaventoso fragore di un crollo provenire dal centro del vasto edificio da cui in breve si innalzò una nube di polvere.

Tra i primi ad accorrere sul posto subito dopo il primo momento di sbigottimento, fu un passante, che infranto il vetro di una porta d'ingresso si portava nell'interno e si dava furiosamente, non curando il pericolo a cui andava incontro, a ricercare fra le macerie temendo che eventualmente vi fossero delle vittime, ma dopo poco, poteva assicurarsi completamente, giacchè apprendeva dai custodi stessi addetti al servizio del teatro, che al momento del crollo non vi si trovava nessuno. E' bene tener presente che nel teatro, costruito circa un anno e mezzo fa su progetto dell'ing. Arrigo Del Rosso, doveva aver luogo oggi la prova per una recita di bambini, e che se il disastro fosse avvenuto soltanto una mezz'ora più tardi, moltissime vittime si sarebbero lamentate.

Peggio ancora se il crollo fosse avvenuto durante lo spettacolo cinematografico che ha luogo ogni sera e al quale presenzia una vera folla di persone.

I danni, pur non essendo ancora completamente accertati, sono ingentissimi, in quanto che il mobilio lussuoso ha avuto a soffrire danni non indifferenti.

I disastri delle miniere

22 operai sepolti per uno scoppio

PARIGI, 16. — Un telegramma da New York informa che in seguito ad una esplosione avvenuta la notte scorsa in una miniera di Faurmont, nello Stato di Virginia, 39 operai sono stati sepolti. Tutti i soccorsi organizzati con la più grande sollecitudine, anche col concorso di squadre di salvataggio delle miniere vicine, sono rimasti finora senza risultato. Un fumo denso si sprigiona senza interruzione da una profondità di circa 1000 metri. E' ciò che rende a un pericolo imminente, paralizza le opera di soccorso.

Un secondo telegramma arrivato questa sera tardi, informa che 17 operai sono stati finora ricondotti alla superficie, ciò che riduce a 22 il numero dei minatori ancora sepolti.

Salme di internati politici giungono a Pola

POLA, 16. — Ieri sera sono giunte le salme degli internati politici Dorigo Fortunato, Sicich Antonio e Gabetti Mario, morti nelle prigioni di Goellersdorf in seguito alle persecuzioni austriache. I funerali degli illustri patriotti istriani avranno luogo in forma solenne domenica.

La Francia e il caro vita

PARIGI, 15. — In conseguenza del crollo della moneta si cominciano ad avere i primi sintomi vistosi del rincaro della vita. Fra poco le tariffe delle vetture pubbliche saranno aumentate del 25 per cento. Il latte è stato aumentato di circa 40 centesimi al litro, e l'acqua potabile ha subito un aumento che fa salire da 77 centesimi il metro cubo, di circa 4 mesi fa, ad un franco e 11 centesimi. Le categorie dei funzionari e degli altri dipendenti dello Stato cominciano ad agitarsi per ottenere dei miglioramenti di stipendio.

"Siamo rivoluzionari!,, Il motto di un branco di banditi

MESSICO, 15. — Un viaggiatore del treno attaccato dai briganti messicani, e rappresentante di una Società d'automobili al Messico, ha raccontato la triste avventura ai giornali. «Sul cadere della sera — ha detto — io notai una ventina d'individui di brutto aspetto, che montavano sul treno in una piccola stazione presso Guadalajara. Essi nascondevano dei fucili sotto ai mantelli. Appena il treno si mise in moto, essi si disposero vicino alle porte degli scompartimenti, e ad un tratto, senza alcun segnale, essi aprirono il fuoco sui viaggiatori.

Un certo numero di tedeschi, che era nel vagone letto, è rimasto incolume. I briganti hanno svaligiato tutti gli uomini, fossero essi messicani o stranieri, ma le donne di nazionalità straniera non sono state perquisite nè fu loro intimato di consegnare i gioielli ed il denaro che portavano. Quando il macello fu finito, gli assalitori hanno portato il treno alla stazione di Yurecaro, dove dopo aver saccheggiato il villaggio, fecero scendere gli stranieri. Nel frattempo frugarono il carro bagaglio, presero le merci di valore, che caricarono sulla locomotiva, staccarono la macchina, e misero fuoco al treno. Mentre la locomotiva si metteva in moto, essi gridavano ai viaggiatori restati chiusi dentro gli scompartimenti: «Noi non siamo dei briganti: noi siamo dei rivoluzionari».

Ventimila delegati assisteranno alla proclamazione del nuovo Messia

PARIGI, 15. — La cerimonia con la quale sarà dato ufficialmente e con grande solennità l'annunzio del nuovo messia preconizzato da Annie Besant, la nota propagandista della società teosofica, avrà luogo a Madras in India. Ventimila delegati di 30 nazioni assisteranno alla cerimonia.

La grande adunata deve aver luogo nel punto dove sorge il nuovo tempio al Sole, la cui prima pietra fu posta sei anni or sono da Anna Besant. Costei proclamerà il nuovo Cristo a nome della società teosofica. Il nuovo messia, che è indiano, Krishnamurti, ha vissuto dal 1911 in poi in Inghilterra e in Francia dove ha fatto la sua educazione. Suo padre aveva affidato i due figli ad Annie Besant. Il fratello minore del messia, Nityanaud, malato di tubercolosi, morì recentemente a Los Angeles.

Sette dei dodici apostoli che dovranno accompagnare il nuovo messia durante le sue predicazioni sono stati già scelti. I capi degli apostoli sarebbero Annie Besant e il «vescovo» australiano Carlo Leadbeater. La Besant ha dichiarato recentemente durante una riunione dei suoi discepoli che nella speranza di prevenire una nuova grande guerra, il principe della pace si è degnato di anticipare l'ora della propria venuta la quale non avrebbe dovuto aver luogo se non fra qualche anno.

Il nuovo messia — ha spiegato la Besant — verrà al mondo una nuova religione. Ma non bisogna equivocare su questa parola: la nuova religione non implica che i credenti debbano abbandonare quella che hanno praticato finora per convertirsi alla nuova perchè la nuova religione abbraccia tutte le religioni esistenti.

Nessun locale sarebbe stato abbastanza grande per raccogliere tutti i delegati perciò l'adunata si terrà all'aria aperta sotto i banani. Alto parlanti e megafoni saranno collocati in più punti perchè la folla immensa non perda nemmeno una delle parole che saranno pronunciate nella solenne cerimonia. Sono state collocate numerose baracche per accogliere i delegati che parteciperanno all'adunata.

Un commessa senza pantaloni

BASILEA, 15. — Comico è l'episodio di cui è stato protagonista un giovane commesso recatosi in Alsazia dove comperò un paio di pantaloni. Non potendo indossarli in negozio, ne fece fare un pacco che portò in treno.

Qui durante il viaggio, ritiratosi nel gabinetto, si sbarazzò dei vecchi pantaloni gettandoli dal finestrino e si accinse a disfare il pacco per infilare i nuovi: immaginate quale fu la sua delusione quando si accorse che per errore gli era stato consegnato un pacco di un altro acquirente, nel quale invece dei pantaloni si trovavano calze e maglie.

Cronaca Sportiva

Pordenone-Udinese riserve

Domani le riserve dell'A. C. Udinese si recheranno a Pordenone ove incontreranno la prima squadra del Pordenone F. B. C. in un match amichevole.

La gara come è noto doveva aver luogo mercoledì 6 corrente, ma per difficoltà sopravvenute all'ultimo momento, venne rinviata.

I bravi ragazzi portano in questo grigiore di tempi e di eventi, intatta la propria combattività ed il proprio entusiasmo. Ad essi guardano con occhio fidente gli sportivi concittadini, ben sapendo che in essi riposa la speranza presente e futura. Auguriamoci quindi una nuova, bella affermazione che rialzi il nome di Udine sportiva e valorizzi, almeno in qualche cosa le azioni dell'Associazione.

La squadra giocherà nella seguente formazione:

Mattiassi; Palmano e Agosti; Ceccotti, Comino e Cricchiutti; Molinis, Agosto, Galanti, Modotti e Liuzzi III.

La Festa dello sciatore

Abbiamo già annunziato il grande avvenimento che seguirà il 23-24 corrente a Tarvisio e che rivoluzionerà il mondo «Sciatorio» non solo locale ma di tutta la Venezia Giulia. Vogliamo alludere alla «Festa dello «Sciatore» organizzata e diretta dal simpatico e solerte sodalizio «Sciatori Udinesi».

Pubblichiamo il programma completo che la «Sciatori Udinesi» ha preparato per le due giornate, le quali certamente serberanno ai partecipanti alla festa, le più gradite sorprese e lasceranno il miglior ricordo.

24 gennaio ore 16.15 e 17.48: Adunata e partenza da Udine; 20.15: arrivo a Tarvisio città; Assegnazione alloggi e cena nei rispettivi alberghi; 21.30: Grande ballo nella sala, gentilmente concessa, del Grande Albergo Italia.

24 gennaio: esercitazioni di sci, slittini e pattinaggio sui campi di Tarvisio. Gite facoltative in slitta a Weissenfels (Fusine Val Romana) e Raibl e ai laghi omonimi. Colazione al sacco. ore 15: bicchierata; 15.30 ritorno alla stazione (Tarvisio città), partenza per Udine; 19.45: arrivo a Udine. Partenze: per Trieste ore 20.10, per Venezia 20.15.

Per il ballo è prescritta la tenuta da sciatore e scarpe non ferrate. Le iscrizioni si ricevono presso la sede e la Cartoleria Miani (Palazzo degli Uffici). Le prenotazioni per gli alloggi e le adesioni per le gite facoltative si chiuderanno irrevocabilmente entro il 21 corrente. Per i non soci si prega chiedere l'invito previa presentazione di un socio.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Dicembre 1925

Attività	L.
Cassa	433.139,53
Camb. e Buoni del Tesoro	8.513.858,50
Valori dell'Istituto	1.381.878,62
Effetti per l'incasso	258.711,25
Conti corr. garant. ed agr.	1.041.996,14
Corrispondenti	1.335.672,41
Stabili e Mobili	150.001,00
Debitori per avalli	1.071.884,00
Valori di terzi a gar. e cust.	5.937.764,44
Spese, int. pass. imp. tasse	[illegible]
Totale	L. 20.124.905,87

Passività	L.
Depositi fiduciari	8.959.593,77
Cassa di Prev. Impiegati	86.430,99
Azion. conto divid.	22.349,75
Antic. per credito agrario	335.745,30
Corrispondenti	3.697.351,42
Creditori per avalli	1.071.884,00
Depositanti a gar. e cust.	5.937.764,44
Capitale e riserve	632.249,53
Riscont. a favore 1926	145.609,90
Utili netti da ripartire	104.936,87
Totale	L. 20.124.905,87

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

L'estrazione dei Giurati per la prossima sessione di Assise

Abbiamo già annunciato che il 9 febbraio si aprirà la prima cessione presso le nostre Assise, ed abbiamo pure pubblicato il ruolo dei processi che verranno discussi.

Ieri, nell'aula delle udienze civili, presso il R. Tribunale, seguì l'estrazione dei giurati che parteciperanno alla suddetta sessione.

Ecco i nomi:

GIURATI ORDINARI

Leskovic Sabino fu Francesco, rag. Giacomo Padova fu Giovanni, Felice Fanton fu Luigi, Giacomo Larocca di Giuseppe, Marcello Valentinis di Gualtiero, Michele Gervasoni fu Carlo, rag. Luigi Molinaris di Angelo, rav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Alcesbe Vianello di Giacomo di Palmanova, avv. Mattia Micoli fu Pietro di Sedegliano, Emilio Lippi fu Agostino di Tolmezzo, ing. Ubaldo Scognamiglio di Giuseppe, prof. Adriano Lami di Vittorio, Venanzio Ortis fu Anselmo di Paluzza, cav. avv. Urbano Capsoni di Vincenzo di Pagnacco, Enrico Soligo di Pietro, rag. Silvio Pavoni di Guglielmo di Spilimbergo, Antonio de Gillia fu Carlo di Treppo Carnico, geom. Luigi Freschi di Giacomo da Pagnacco, ing. Guido Zilli di Nicolò di Fontanafredda, Lino Rizzi fu Paolo di Raccolana, Pietro Fachini fu Andrea di Tarcento, dott. Francesco Cimetta fu Vittorio di Chions, cav. Francesco Variola fu Girolamo di Sesto al Reghena, Giovanni Di Tomaso di Leonardo da S. Maria la Longa, prof. Enore Tosi di Eriberto, dottor Giulio Ceretti di Lino, dott. Pier Ubaldo Costa di Stanislao di Cordovado, Vittorino Sutto di Luigi, dottor Giuseppe Guzzini di Angelo.

GIURATI SUPPLENTI

Rag. Mirtillo Bruno di Marco, cav. Giulio Sindici fu Achille, cav. Clemente Clemencig di Giuseppe, Gaetano Resimini di Giacomo, dott. Reginaldo Ferrario di Pietro, Ettore Magnini di Luigi, dott. Iginio Gasparino di Luigi, prof. Giulio Paoletti di Giuseppe, ing. Ubaldo Urso di Pietro, prof. Carlo Tosatto di Ettore.

Università Popolare "Sant'Agostino d'Ippona,,

Ieri sera, il chiarissimo prof. Carlo Bresciani ha tenuto una interessante conferenza sul tema: «Sant'Agostino d'Ippona». L'insigne oratore ha tratteggiato mirabilmente la grande e complessa figura del Santo, riscuotendo dagli uditori vivi e prolungati applausi.

Dell'interessante lezione ecco gli argomenti principali:

Sant'Agostino d'Ippona, uomo eccezionale, chiude il mondo romano e apre quello nuovo cristiano universale: colocato dalla provvidenza fra due evi ha dato alla civiltà nascente l'impronta del suo spirito.

Agostino nacque a Tagaste nel 354 da famiglia curiale: ebbe carattere semplicissimo e generoso, ingegno straordinariamente versatile. Messo a studiare a Cartagine, preferì la gloria delle letere e gareggiò nell'agone letterario, conquistando la corona.

La sua vita offriva a lui attrattive splendide per ogni sua via; fu ricercato nel mondo colto ed alto, destò attenzione e rumore con la professione delle sue idee; non battezzato, ma incline al cristianesimo, seguì in gioventù correnti religiose anticattoliche e fu una specie di libero pensatore. A 29 anni, nella pienezza della sua vita, da Cartagine che gli pareva ristretta, si trasferì a Roma ad insegnare retorica, indi a Milano, dove lo colse *la grazia* di Dio, come Paolo a Damasco, perchè là incontrò Ambrogio, il prefetto imperiale divenuto vescovo della Metropoli Cisalpina, ed in lui un dolce e suasivo maestro.

La stanchezza fisica dell'insegnamento indusse Agostino agli *otia* della villa di Cassiago, dove mediterà profondamente, sino a fermarsi e rinascere nella fede cattolica nella quaresima del 387 in cui Ambrogio battezzò Agostino col figlio Adeodato.

Partito da Milano verso Cartagine perdette ad Ostia la santa augusta madre Maria, che al fine chiudeva in consolazione la via consunta nell'amore e nel pianto per il figlio trovato. A Tagaste vendette *i beni in dono ai poveri* e visse salitario e dedito agli studi soavi, il superbo retore mutossi in dottore della Chiesa, della vita spirituale, la vera.

Sacerdote a S. Maria nel 391, infine vescovo nel 396, fu per 34 anni esempio di virtù intellettuali e morali, apostolo ardente e generoso nella dottrina e nelle opere, vivendo umilmente in vita comune, povera, cristiana.

La sua azione dottrinale fu varia e rispondette completamente alle correnti del tempo: eretico e ribelle prima, fu poi il vincitore di Mamifei e Donatisti e Pelagiani. Varia ed ingente è stata l'opera dello scrittore, secondo gli impulsi e le visioni del suo genio multiforme: letterato, vagheggiò l'arte dell'età aurea, filosofo, si allacciò alla filosofia greca, maestri Platone ed Aristotele, e primo tentò dare un sostrato filosofico completo al cristianesimo; teologo acutissimo, spinse la mente nei problemi più bui. Il suo pensiero rimane vivo e ponderoso ancor oggi nei suoi cento trattati di sapienza; come il dramma appassionato della sua vita rimane caldo nei «Soliloqui» e nelle «Confessioni».

Morì ad Ippona nel terzo mese d'assedio dei Vandali, nel 438; le sue reliquie, trasferite in Sardegna dai vescovi esiliati da Trasamondo, furono soto Liutprando portate a riposare a Pavia, nella Cattedrale di S. Pietro, presso le tombe di Severino Boezio, vicini i segni luminosi del mondo nuovo.

Spirito illuminato, forte, ardente quello di Agostino, vissuto per l'amore e la verità; oggi stesso il nome di lui rievocato ed invocato come nel congresso delle Chiese a Stoccolma insegna e induce a sperare che gli uomini si congiungeranno nella conoscenza e nell'amore perfetto.

IL PERSONALE DELLA CASSA DI RISPARMIO SINDACATO

Si è giovedì sera radunato nei locali del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, gentimente concessi, il personale della Cassa di Risparmio per la costituzione di un Sindacato aderente alla Corporazione Sindacato Nazionale Bancari. Presiedeva il signor Olivieri, vice segretario generale dei Sindacati della Provincia; presente per i Bancari il rag. Martinelli. Dopo serena discussione gli intervenuti unanimi diedero la loro adesione e passarono senz'altro alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Guardiero rag. Gino, segretario; Stiz Giovanni, Bruno rag. Mirtillo, Dabalà Marco e Coschiutti Gioia, membri.

La disoccupazione in Italia continua a diminuire

La nostra disoccupazione presenta una continua diminuzione. E infatti, il numero dei nostri disoccupati era, al 30 novembre degli ultimi anni esattamente questo:

1921 . . .	512.260
1922 . . .	354.238
1923 . . .	225.093
1924 . . .	135.785
1925 . . .	112.059

Tali dati dimostrano nella maniera più categorica come l'unico reale significato dell'andamento della disoccupazione nel nostro paese sia quello di un costante miglioramento.

CONCORSI A POSTI DI UDITORI GIUDIZIARI

Gli esami scritti per il Concorso a 250 posti di uditore giudiziario (indetto con decreto ministeriale del 10 settembre 1925), e che avrebbero dovuto aver luogo il 28, il 29 e il 30 corrente mese, sono stati, con decreto dell'otto corrente, rinviati ad altro giorno da destinarsi.

Per l'impianto e l'esercizio degli ascensori

La Gazzetta Ufficiale pubblica: «Nessun ascensore per il trasporto di persone di materiale accompagnato da persone può essere impiantato o tenuto in esercizio senza licenza rilasciata dal Prefetto per norma di apposito regolamento da approvarsi con decreto reale, su proposta del Ministro per i Lavori pubblici, per l'Interno e per l'Economia nazionale, sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge».

CONFERENZA CON PROIEZIONI al Circolo «Lelio Michelini»

Nella ricorrenza della festa del glorioso missionario friulano nell'Estremo Oriente, Beato Odorico da Pordenone, domenica, alle ore 20, al Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini» (Parrocchia del Carmine), il Padre Curioni missionario reduce dal Bengala Centrale terrà una conferenza illustrata da oltre 100 quadri luminosi sul tema: «L'India».

Parte prima: La vocazione dell'Apostolato — L'India Pagana — Templi e città — Costumi — Fauna.

Parte seconda: L'Istituto delle Missioni Estere — La vita del Missionario — I Santal del Bengala — Cappelle e Chiese — La suora Missionaria — L'opera della Santa Infanzia.

GITA AGRARIA D'ISTRUZIONE

Domenica 10 corrente, gli allievi dei corsi d'agraria professionali di Basiliano e Bressa di Campoformido, in numero di 50, fecero una gita d'istruzione alla Scuola Agraria di Pozzuolo e alle Istituzioni Agrarie di Mortegliano. Erano accompagnati rai rispettivi insegnanti sigg. Stabile Pino e Zugliani Isidoro, oltre che dal prof. Marchettano e dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Della comitiva facevano pure parte il parroco di Bressa don Lucis e il dott. Toso con signora, medico di Pasian di Prato. Erano a riceverli il prof. Rossi, direttore, prof. Sambucco, vicedirettore della Scuola, il signor Deganutti, capocoltivatore.

Gli allievi visitarono minutamente la Scuola e si interessarono specialmente della potatura delle viti e dei gelsi, del deposito macchine agricole, della stalla, ecc. Generale fu in tutti il desiderio di fare in seguito altre visite a stagione più propizia.

Da Pozzuolo gli allievi si recarono a Mortegliano, ricevuti dal signor Francesco Vesca, presidente, e Lino Barbina, segretario delle locali Istituzioni agrarie, oltre che dal sig. Chiaruttini di Chiasielis. Quivi visitarono il Circolo Agricolo, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e quello per il tabacco. Ebbero, inoltre, ragguagli sul funzionamento della locale Mutua Incendi.

E' intenzione dei preposti ai corsi d'agraria indire più avanti altre gite d'istruzione, dato che fecondi sono sempre i frutti che da esse derivano.

Mercati di Udine.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 38 a 39; di seconda qualità da 36 a 37; fieno della bassa di prima qualità da 35 a 36; di seconda qualità da 30 a 32; erba spagna da 46 a 51; strame scuro da 17 a 18.

Cereali — Frumento da 185 a 190 (trattasi sempre di piccole partite di qualità inferiore); granoturco giallo da 113 a 115; granoturco bianco da 110 a 112; cinquantino da 95 a 100; orzo da pilare da 135 a 140; avena da 135 a 138.

Combustibili — Legna faggio spaccate da 17.50 a 18.50; legna faggio in stanghe da 15 a 16; legna in sorte da 12.50 a 14.50.

Frutta e verdura — Mele da 80 a 300; noci da 370 a 440, limoni da 7 a 15 l'uno; aranci da 100 a 150; mandarini da 200 a 40; fichi secchi da 130 a 150; castagne da 85 a 95; radici da 100 a 130; patate da 53 a 58; cipolla da 60 a 70; radicchio da 170 a 300; indivia da 170 a 300; spinacci da 160 a 180; broccoli da 60 a 70; verze da 35 a 40.

Bestiame — Buoi a peso vivo 540 a peso morto 1050; tori a peso vivo 480 a peso morto 900; vacche a peso vivo 500 a peso morto 970; vitellini a peso vivo 540 a peso morto 740; ovini a peso morto 620; suini a peso vivo 580 a peso morto 745.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 18. — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 19. — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 20. — Gradisca d'Isonzo, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 21. — Sacile, Udine.

Venerdì 22. — Verpogliano.

Sabato 23. — Maniago, Pordenone.

Atti della Camera di Commercio

durante il mese di dicembre 1925

Denuncia di vendita dell'olio. — Si fece istanza al R. Prefetto affinchè fossero sospese le procedure di contravvenzione alla legge 5 aprile 1908 a carico dei negozianti d'olio di semi che iniziarono il commercio prima dell'invasione e quindi non possiedono più la prova dell'eseguita denuncia.

Orari. — Si ottenne che la partenza del primo treno del mattino da Tarvisio per Udine fosse ritardata di un'ora e che fosse assegnato il servizio viaggiatori di terza classe al treno merci 6104 che parte da Udine alle 6.30 e arriva alla Stazione per la Carnia alle 8.20.

Si chiese che il treno 3561, che parte da Udine alle 4.50 per S. Giorgio Nogaro, venga postecipato di un'ora e mezzo.

Si raccomandò di aggiungere una vettura viaggiatori ai due treni merci 5266 e 5267 della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Per le piccole industrie. — Per incarico del R. Prefetto gr. uff. Ricci, e con il suo intervento, fu insediato il ricostituito Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Danni di guerra. — Si designarono il cav. Girolamo Muzzati, il gr. uff. Emilio Pico e il sig. Ubaldo Folini a fungere da delegati della Camera, per l'anno 1926, nella Commissione Superiore di Venezia pel risarcimento dei danni di guerra.

Periti commerciali e industriali. — Si iscrisse il sig. Ettore Antonelli di Pordenone nel ruolo di periti commerciali e industriali, quale perito commerciale pel legname da opera.

Questioni tributaria. — Si presentarono al Ministero delle Finanze voti e quesiti in materia tributaria, e segnatamente in questioni controverse delle leggi sul bollo e sugli scambi. E continuò attivissimo il consueto servizio gratuito di consulenza tributaria.

Accertamento di prezzi. — Per incarico della R. Intendenza di Finanza e agli effetti della tassa di scambio si accertarono i prezzi medi del legname resinoso da opera franco arrivo al confine durante il secondo semestre 1925.

Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci per l'applicazione del dazio consumo *ad valorem*.

Ruolo dei curatori nei fallimenti. — Si indisse il concorso per la rinnovazione triennale del Ruolo dei Curatori di fallimenti.

Diritti sulle iscrizioni a ruolo. — In conformità dell'art. 50 del R. Decreto-legge 8 maggio 1924 n. 750, si propose al Ministero la tariffa dei diritti camerali sulle iscrizioni nei ruoli dei periti commerciali e industriali, dei curatori e mediatori pubblici e sulla nomina di arbitri e periti.

Premi. — Si assegnarono due medaglie d'argento e due di bronzo per gli alunni della Scuola serale di Contabilità in Udine.

Importazioni ed esportazioni. — La Camera funzionò da tramite fra le ditte interessate e il Ministero delle Finanze per ottenere le deroghe ai divieti d'importazione e di esportazione di talune merci.

Statistiche. — Si compilarono statistiche dei vari rami dell'industria e del commercio.

Borsa di studio. — Si deliberò di erogare L. 1500 quale concorso della Camera alla formazione di una borsa di studio a favore del giovane pittore Angelo Ermacora Modotti di Udine.

Come verrà semplificata la liquidazione dei danni di guerra

La «Stefani» ha dato notizia ieri che il Ministro delle finanze Conte Volpi ha sottoposto alla firma reale un decreto legge recante provvedimenti diretti a semplificare e perfezionare il servizio di accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Il Conte Volpi, assumendo la direzione del Dicastero delle finanze, si preoccupò della giacenza notevole di controversie per la liquidazione dei danni di guerra. Vi erano infatti oltre 30.000 controversie che bisognava decidere, e senz'altro ha concretato gli opportuni provvedimenti legislativi, partendo dal concetto che vale meglio una rapida transazione che una lunga causa. Il provvedimento governativo rende più sollecito il funzionamento delle commissioni locali.

Il Ministro Volpi ha disposto che per i concordati relativi a risarcimenti inferiori al mezzo milione, per i quali fino ad ora occorreva l'approvazione del Ministero su parere della commissione centrale; d'ora innanzi siano conclusi dal Ministero lasciando al suo prudente apprezzamento di sentire o no la commissione.

Va da sè che quando il concordato singolarmente preso supera il mezzo milione nulla viene innovato al sistema in vigore.

Per la concessione di anticipazioni sulle somme costituenti diritti di credito verso la cessata monarchia austro-ungarica in conseguenza di prestiti di guerra, si è disposto di estendere la facoltà della concessione in parola agli organi locali limitatamente alle denuncie di importi non maggiori a lire 5000 per i fabbricati a prezzo di anteguerra e a 10.000 per danni ad altri beni.

Sull'opera finora compiuta in materia di liquidazione di danni di guerra sotto lo impulso del Ministro Volpi va notato che su un milione e 47 mila richieste sono stati presi provvedimenti non definitivi concordati per 759.227.151.842 mancati concordati, 92.903 reiezioni. Provvedimenti definitivi sono stati presi in numero di 735.197, di cui 627.754 omologazioni e 107.443 decisioni.

Quanto agli accertamenti tecnici, su 172.647 ne risultano espletati 159.150, e su 147.244 nuove proposte ne furono espletati 143.102. Quanto ai pagamenti, c'è da notare che, mentre nel giugno 1923 si pagarono circa otto milioni, le medie poi sono salite a 21 milioni nel terzo trimestre 1923 e a circa 50 milioni a tutto il 1924.

Se pertanto dopo tutto il lavoro compiuto si potrà per il resto conseguire il risparmio di tempo e l'aumento di rendimento che il ministro Volpi si prefigge, l'impegno assunto dallo Stato con nobile slancio, subito dopo l'armistizio, potrà dirsi in tempo prossimo espletato e assolto.

BENEFICENZA

Al consueto appello rivolto dall'Associazione «Scuola e Famiglia» agli Enti finanziari, industriali e commerciali della città — i quali apprezzano l'opera benefica che essa va svolgendo da un trentennio a vantaggio della fanciullezza — la spett. Ditta Carlo Delser e fratelli ha corrisposto con una elargizione di lire cento.

I preposti all'Istituzione, nel mentre ringraziano la Ditta benefattrice, si augurano che l'esempio sia largamente seguito.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Scrosoppi — Cancelliere: ag. Grimaldi.

BARUFFE IN FAMEGIA

Per questioni d'interesse, nella famiglia Masutti (Via Cividale 163) avvenivano spesso litigi che talvolta assumevano aspetto di vere baruffe. Così avvenne precisamente il 16 giugno u. s. e con tali conseguenze da dover ricorrere... al giudizio del Pretore.

Ieri infatti comparirono dinanzi al Giudice, il padre, Masutti Pietro fu Felice di anni 63 e la figlia Ester di anni 24, imputati di lievi lesioni in danno della rispettiva figlia e sorella Maria, maritata Della Vedova di anni 25; e comparve pure quest'ultima imputata di aver cagionato lesioni al padre.

Tutti e tre insistono nel dichiarare di averle prese; nessuno confessa di averle date.

Il Giudice, esaminata bene bene la questione, li rimanda tutti e tre assolti: la Ester Masutti per sopravvenuta amnistia; Pietro Masutti per insufficienza di prove; la Maria Masutti in Della Vedova per non aver commesso il fatto.

RICEVITORE DAZIARIO SFIDATO A DUELLO

Il ricevitore daziario Onorino Foschiani nell'ottobre u. s. si recò, per ragioni di servizio, nel magazzino vini De Losa in via Gemona, e constatò una frode sul dazio e consumo in danno dell'amministrazione comunale. Ligio al proprio dovere, elevò la relativa contravvenzione.

Il commesso Aristodemo Brecchi fu Giovanni di anni 43 da Siena, si risentì offeso nell'onore per quanto il Faschiani gli ebbe a contestare, e dopo qualche giorno, inviò a questi un cartello di sfida, col quale lo invitava a scegliersi le armi ed a nominarsi i padrini.

Il Foschiani, nella sua qualità di ricevitore daziario, professione quanto mai pacifica e protetta d alla legge, reputò inopportuno di rispondere allo sfidante e senz'altro passò il cartello di sfida all'autorità Giudiziaria.

E ieri invitato dal Pretore, il Brecchi si presentò per rispondere del suo gesto, sia pur da galantuomo geloso del proprio onore, ma fuori di luogo.

Tanto fuori di luogo che il giudice lo condannò in base all'articolo 237 C. P. a 150 lire di multa ed alle spese processuali.

SOTTRAZIONE DI OGGETTI PIGNORATI

Il 14 settembre u. s. l'ufficiale giudiziario procedeva al pignoramento di alcuni oggetti, affidandoli poscia alla custodia del proprietario stesso Marco Mazzolini fu Leonardo di anni 29, dimorante in via Pracchiuso.

Verso la metà del novembre successivo, lo stesso ufficiale giudiziario si recò presso il Mazzolini per procedere alla vendita degli oggetti pignorati. Sorpreso alquanto, non trovò nè il Mazzolini, nè gli oggetti; e seppe di poi che il Mazzolini stesso e la famiglia s'erano trasferiti a Ziracco. Di conseguenza, sporse denuncia per sottrazione di oggetti pignorati.

Ieri il giudice condannò il Mazzolini, contumace, a giorni 15 di reclusione ed a 200 lire di multa.

IL TIRO BIRBONE DI UN LADRO e l'assoluzione di un innocente

Comparve ieri in Pretura, il signor Luigi Artuso fu Francesco di anni 60, proprietario della Trattoria al «Gambrinus» in via Manin, imputato di aver rubato il 4 giugno scorso, una bicicletta di proprietà di Marino Barbetti.

La bicicletta fu ritrovata pignorata al Monte di Pietà, sotto il nome di Artuso Luigi.

All'udienza, l'Artuso confessa la più completa ignoranza intorno al furto del quale è imputato e dimostra non poca meraviglia.

Infatti, durante la discussione del processo, fu accertato che l'Artuso non c'entrava affatto nel furto e neanche nella impegnata al Monte.

L'autore del furto, pare sia stato un giovane il quale furbescamente si recò al Monte di Pietà esibendo il nome dell'Artuso.

Conclusione: il giudice assolve l'Artuso Luigi da ogni imputazione, per non aver commesso il fatto.

PER PUBBLICO SCANDALO

Nelle tenebre della notte, in una via central-secondaria, due giovani di sesso differente, stavano discutendo fra loro alquanto animatamente, per una questione «d'intersese». Pare che il giovanotto, valendosi della sua qualità di maschio — e cioè della propria forza — ne volesse abusare contro la giovane.

La donna si ribellò. Intervennero i Carabinieri ed i duecontundenti finirono in prigione.

Si tratta della farfallina Jolanda Viezzi fu Francesco di anni 19 da Pagnacco, nota nei registri della Questura e del giovine Nicolò Quaiattini fu Giovanni di anni 24 da Pasian di Prato.

Entrambi ieri, per oltraggio al pudore in luogo pubblico, furono condannati dal Pretore a 3 mesi di reclusione per ciascuno.

RICORSO RESPINTO IN CASSAZIONE

La Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso avanzato da Giovanni Grassi di Luigi di Formeaso (Zuglio), condannato dalla nostra Corte d'Assise ad anni 9 per atti innominabili.

AL PENITENZIARIO DI PIACENZA

Marino Benfenati, condannato dalla nostra Corte di Assise per il truce delitto di Povoletto, è stato tradotto dalle carceri di Udine al penitenziario di Piacenza.